



Voce Comune

ANNO XIX n. 58 - GIUGNO 2015 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: Grafiche Stile - Rovereto (TN)





Voce Comune

Direttore:
Franco Vigagni

Direttore responsabile:
Massimo Plazzer

Comitato di redazione:
Mauro Maraner
Cristina Azzolini
Luca Baldo
Fabrizio Gerola
Mariadomenica Rossaro
Andrea Salvetti
Walter Sartori
Elena Trentini
Elisa Urbani
Giuseppe Donato
Luigi Tilotta
Nicola Marconi
Patrizia Pederzoli
Ada Marcolini

Email:
notiziario.trambileno@gmail.com

Recapito:
Casa comunale – Frazione Moscheri
Tel. 0464 868028

Realizzazione e stampa:
Grafiche Stile, Rovereto (TN)

In copertina
Un bell'esemplare di Gallo Cedrone
Foto di Andrea Salvetti.

SOMMARIO

Editoriale

Vivacità 1

La parola al Sindaco

2015: un importante anno per la nostra comunità 1

Il nostro passato

Briciole di storia 2

Quando spuntò l'idea di un treno tra Rovereto e Schio 3

Le teleferiche austro-ungariche del Pasubio 5

Tra passato e presente

Voglia di Pasubio, 1977 9

I Patroni di Moscheri 11

Il nostro presente

Forte Pozzacchio, successo per il primo evento 13

I bambini in colonia nella natura 14

Il Comitato diventa Acr 15

Natale a Boccaldo 15

Trambileno sotto le stelle 16

Riapre l'eremo in musica 17

Turismo e foto per cominciare l'attività 17

Dalla casa comunale

Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2016-2017 18

Brucciare i residui agricoli, si può fare ma con qualche regola 22

Sciolto il consorzio forestale 23

Tirocini per 185 studenti 24

Progetti per l'estate 25

Lavoriamo per il futuro di Trambileno 26

La nostra attività consiliare 27

Sviluppo turistico sostenibile del territorio nel Comune di Trambileno 28

Statistica Annuale 2014 29

18 nuovi nati nel 2014 30

Spazio scuola

I bambini della Grande Quercia incontrano Emergency 31

Si chiude un anno ricco 32

Il 5 per mille alla Scuola Materna 33

Maglia con le dita 34

"Sonorizziamo e aiutiamo la natura" 34

La solita gita? Ma no 34

Primavera: musica colori poesia 35

Conoscere la natura

Il Gallo cedrone, un misterioso abitante dei nostri boschi 37

L'angolo della poesia

Poesie di Vinicio Cescatti e Jennifer Pitscheider 39

Dalle associazioni

Tranquillo Bisoffi, Presidente onorario 40

Riaperto il Santuario 40

Sempre attivi, ma serve aiuto da tutti 41

Un arcobaleno di iniziative 42

Si riparte con grinta per una primavera intensa 44

«Perseguitati, ma non abbandonati» 45

Ringraziamento 46

Si delibera, si determina, si concede 46

Programma estivo 47

Click curioso 26

Faccia da 4

EDITORIALE

Vivacità

Una cosa che ci si è chiesti con il gruppo di redazione negli ultimi incontri è: come è possibile che ad ogni numero ci siano così tante cose da raccontare? Trambileno non è una comunità grande e molto spesso, passando nelle frazioni, non si legge neanche tanta vivacità, tanto movimento. Eppure, non è mai capitato che fossimo a corto di articoli, che saltasse anche solo una rubrica del notiziario. E pur realizzando tre numeri l'anno (che non sono pochi), riusciamo sempre a riempirli con notizie che vanno dalla storia alle associazioni passando per le attività del comune, i lavori di scuola e asili, le attività recenti. È un buon segnale di una comunità viva, che si dà da fare e che vuole bene al territorio. E vuole raccontare, raccontarsi ed approfondire la propria storia. Scrivendo e leggendo articoli e ricerche, orgogliosi di portare la propria parola nelle case di una comunità. Una cosa non scontata, specialmente per una zona come Trambileno che si trova a pochi chilometri da Rovereto. Zone come questa, se non abbastanza vivaci e consapevoli del proprio ruolo, rischiano di diventare un dormitorio. Un rischio scampato finché ad ogni numero si troveranno senza difficoltà articoli e interventi che compongono Voce Comune, specchio di una comunità consapevole con la vivacità delle persone che la vivono.

Buona lettura

Massimo Plazzer
Direttore responsabile

2015: un importante anno per la nostra comunità

La data di pubblicazione di questa edizione di "Voce Comune" primaverile, mi dà lo spunto per soffermarmi su una considerazione. Osservando il succedersi delle stagioni (anche se in questi ultimi anni sembrano dissolversi l'un l'altra perdendo le caratteristiche che le distinguevano) sembra anche che tutto quanto ci circonda si adegui al loro ritmo: le attività, le organizzazioni, i rapporti interpersonali, l'amministrazione, così abbiamo la percezione che la stagione invernale sia portatrice di rallentamento e letargo di quanto accade nel suo periodo, mentre la successiva stagione primaverile porti il risveglio di tutto quanto ci circonda: così è e così non è! Mentre è vero che osservando in questo periodo la natura e l'ambiente circostanti abbiamo l'evidenza che il risveglio è iniziato, questo non è stato per la macchina Amministrativa: il nostro lavoro non ha conosciuto rallentamenti e prosegue incessante in ogni stagione, anzi forse in modo maggiore nelle cosiddette "stagioni morte"! E' comunque vero che la reale percezione, segnali e visibilità di quanto sta accadendo diventano più evidenti in questo periodo primaverile: adesso tutto deve prendere ritmo e procedere con sinergia e velocità, percorrendo un piano che deve essere già stato tracciato. Personalmente sostengo questa idea: molte delle cose che vorrei qui sottolineare mi fanno credere questo. Ecco quindi un breve riassunto delle più significative attività che hanno trovato realizzazione negli mesi passati:

- da parte dei componenti la Commissione Statuto è stato redatto il nuovo **Regolamento del Consiglio Comunale** (documento che dovrà, dopo pubblicazione, essere approvato dal Consiglio comunale);
- stipulato l'**Accordo amministrativo per la gestione del servizio di anticipo della scuola primaria di**

Trambileno. L'accordo sottoscritto con la direzione dell'Istituto Comprensivo Rovereto Est servirà per soddisfare le esigenze organizzative manifestate dall'intero sistema scuola-famiglie-studenti;

- **Servizio bibliotecario intercomunale: rinnovata la convenzione per la gestione del punto lettura e predisposta la nuova Carta dei servizi** (documento che dichiara gli impegni assunti dall'organizzazione in riferimento ai servizi offerti e le modalità con le quali essi vengono erogati);
- Attivato un **Tirocinio formativo e di orientamento**, in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro della Provincia di Trento (Centro per l'impiego). Il tirocinio, che avrà la durata di alcuni mesi, ha consentito di occupare un residente del nostro comune;
- Organizzata la **Campagna gratuita di prevenzione e controllo dell'udito 2015** in collaborazione con la ditta Amplifon di Rovereto in due punti del comune (Moscheri e Porte);
- approvate le nuove **Tariffe acquedotto e fognatura comunale** (pressoché inalterate rispetto al precedente anno);
- approvazione **Piano finanziario relativo alla gestione R.S.U.-2015** (rifiuti solidi urbani) **ai fini della determinazione della TARI**;
- approvato il **Regolamento comunale per la nuova Imposta Immobiliare Semplice (IMIS)**, approvazione delle aliquote, detrazioni e deduzioni per il 2015;
- approvato **Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017**;
- approvato lo **Schema convenzione gestione associata e coordinata del servizio di Custodia delle Valli del Leno tra i comuni di terragnolo-Trambileno-Vallarsa**: con questa convenzione per la gestione as-

sociata viene data continuità al servizio di custodia forestale a fronte della definitiva soppressione dell'attuale Consorzio di vigilanza boschiva (come prescritto dalla legge finanziaria della PAT).

E molte sono le attività che sono pianificate e stanno per avere inizio:

- attivazione di **Intervento-19: progetto di accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili**: il progetto riproposto anche quest'anno avrà come scopo principale la gestione del verde sul territorio comunale;
- accordo con Comunità di Valle per attivare la **Convenzione per il servizio associato centrale acquisti e appalti** (come richiesto dalla nuova normativa Provinciale);
- in corso procedura per i **Lavori di rifacimento della strada Loc. Campani in frazione Clocchi, con costruzione marciapiede, acquedotto, fognatura e rete illuminazione pubblica**;
- in corso procedura per **Progetto ampliamento caserma VVF** (progetto confermato dalla Provincia di Trento, dopo attenta ri-valutazione sulle opere pubbliche ritenute essenziali);
- formulazione delle proposte per le **colonie estive** in offerta ai bambini

della scuola materna ed elementare per la prossima estate; Inoltre stanno per avere inizio due fondamentali attività che, a fronte della chiusura dei lavori residui in corso, prenderanno vita nell'immediato prossimo periodo: queste, come evidenziato nel titolo di questo articolo, dovranno diventare parte della storia del nostro comune e quindi ci faranno ricordare il 2015 come un anno importante per la nostra comunità:

- ultimazione opere residue **Punto sosta camper Giazzeria** e affidamento per la gestione;
- ultimati i lavori residui e l'arredamento della casetta di accoglienza, il Forte di Pozzacchio è pronto per essere messo a disposizione dei turisti/visitatori con continuità: sarà quindi a breve attivata la **Concessione in gestione del compendio bellico di Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia**. Due le date fondamentali che dobbiamo ricordarci: **24 maggio 2015** pre-inaugurazione del forte e sua apertura, **5 luglio 2015** inaugurazione ufficiale con la presenza delle autorità, la partecipazione di tutta la popolazione e di tutte le associazioni a sostegno di questo importante evento.

Voglio chiudere ricordando un dato per me importante, riguardante

questa Amministrazione che da poco ha superato il primo anno di insediamento: non ho dubbi che si possa valutare positivamente questo periodo, sia per la qualità che per la quantità di lavoro fatto. Gli impegni e le difficoltà da superare non sono mancati, e sicuramente abbiamo l'obbligo di pensare che si possa fare sempre di più e sempre meglio. Guardando a quanto finora fatto, e con la consapevolezza dei risultati realizzati in questo periodo, posso pensare che le valutazioni possono lasciare spazio a interpretazioni su cosa si sarebbe potuto fare di più e meglio: sarebbe arrogante non pensare questo, ma come da sempre viene sottolineato dalla saggezza popolare che afferma “... fammi indovino e ...”, posso dire con serenità che noi non siamo stati degli indovini e ne mai lo saremo, ma altrettanto posso affermare che siamo stati e continueremo ad impegnarci per essere buoni amministratori !! In attesa di rivederci alle numerose manifestazioni in programma sul nostro comune per la prossima estate, auguro a tutti voi un felice periodo estivo.

Il Sindaco
Franco Vigagni

Oggetti della Grande Guerra ritrovati da Thomas Cobbe

Briciole di storia



Ritrovamento eccezionale di una cartolina del regio esercito italiano del 1918, queste cartoline erano distribuite ai fanti in prima linea già affrancate e timbrate dall'esercito e bastava scriverla e consegnarla.



Ritrovamento eccezionale di una cartuccia del fucile steier con all'interno una foto del colonnello d'artiglieria austro-ungarico Von Wallaschek.



«La via più breve tra Venezia e il Brennero» in un progetto del 1899

Quando spuntò l'idea di un treno tra Rovereto e Schio

A cavallo tra '800 e '900, anche in Trentino era in forte sviluppo un nuovo mezzo di trasporto, il treno. Sono di quegli anni le importanti linee della regione, quella del Brennero in primis, realizzata nel 1859 fino a Bolzano e nel 1867 fino ad Innsbruck. Il nuovo mezzo permetteva velocità impensabili per l'epoca, il trasporto di merci e persone per lunghe tratte senza fatica, con notevoli cambiamenti economici e sociali. Nel 1891 in Vallagarina era stata attivata la linea Rovereto-Mori-Arco-Riva, che ha operato fino al 1936 e nel 1896 l'impero austriaco inaugurava la linea della Valsugana da Trento fino a Tezze e bisognerà aspettare il 1910 perché l'Italia colleghi con la strada ferrata Mestre e Bassano al confine asburgico in Valsugana.

Nel 1899, quando in Veneto era fervido il dibattito sul percorso per collegare la Valsugana a Venezia, uscì a Schio un libretto dal titolo «La via più breve fra Venezia ed il Brennero è la linea Mestre – Padova – Vicenza – Schio – Rovereto». Appunti e confronti con un calcolo approssimativo di costo di una ferrovia ordinaria fra Schio e Rovereto. Il libretto – di cui è stata rintracciata una rara ristampa del 1985 – propone una soluzione che prevede una strada ferrata che passa per la Vallarsa con un tratto in galleria. L'autore è anonimo (il testo è firmato N.N.) ma chi ha fatto la ristampa ha rintracciato l'autore dello scritto ovvero Olibto De Pretto (della famiglia che aveva creato l'azienda nota come Fonderia de Pretto Escher-Wyss). Uno scritto di 16 pagine con una illustra-

zione che riporto, in cui si elenca in modo dettagliato la proposta e i suoi vantaggi.

L'autore parla di un naturale proseguimento della ferrovia del Brennero che con il tratto Rovereto-Schio vedrebbe chiudersi un quadrilatero con Verona e Vicenza, permettendo a persone e merci di accorciare la strada. Se un tempo «le difficoltà del passaggio della montagna impedirono di prendere in considerazione l'ardita idea [...] le condizioni sono mutate; col sempre crescente movimento nelle ferrovie, una sessantina di chilometri risparmiati nel trasporto, specialmente di merci povere, e un'economia di un'ora o due per i viaggiatori possono avere altissima importanza da influire notevolmente su tutto il commercio e gli scambi di intere regioni, e se la

linea Schio Rovereto presentasse un tale vantaggio non vi ha dubbio che Venezia e le città intermedie ne trarrebbero beneficio grandissimo.» Lo studio è preciso, prevede pendenze non superiori al 20 per mille (per non avere aumento di costi di trazione) né raggi inferiori di 300 metri. Per far ciò è previsto un tunnel che si prevede abbia inizio sotto la chiesa di Sant'Antonio fino a valle del paese dei Chiesa (oggi Parrocchia) in Vallarsa. 8 km di galleria per valicare il Pian delle Fugazze.

Il tracciato dal lato Veneto partiva dalla stazione di Schio e con ampie curve raggiungeva in 16 km e mezzo Sant'Antonio. L'autore prevedeva stazioni a Torrebelvicino e Valli, la seconda forse indispensabile per lo scambio dei treni e che «per la sua vicinanza a Recoaro, in estate, avrebbe un notevole movimento di passeggeri». Dal lato di Trento il testo non si sofferma sulla Vallarsa ma solo sul tratto di imbocco con Rovereto che non permette di rispettare la curvatura. «Le difficoltà maggiori si avranno sicuramente all'imbocco della Valle, dove si addensano le case e gli stabilimenti di Rovereto, se si vuol dare il necessario sviluppo ad una larga curva per l'allacciamento sia a Nord che a Sud, all'attuale stazione di Rovereto. [...] In seguito a tali considerazioni io credo più opportuno di abbandonare l'idea dell'allacciamento alla stazione di Rovereto per portarlo invece a circa mezza strada fra Rovereto e Calliano. In vicinanza alla cartiera Jacob la linea attraversa la strada carrozzabile di Vallarsa e in curva passa superiormente al Castello con breve trincea o galleria per giungere alla nuova stazione di Rovereto che potrebbe porsi vicino al Corso Nuovo. Da questa, seguendo i colli ad est della città viene a raggiungere la linea del Brennero che segue in binario speciale fino a Calliano.» Una ferrovia che quindi dalla stazione tra il Corso Bettini e Viale dei Colli raggiungesse Volano e da lì la stazione di Calliano e la linea del Brennero.

Il testo fa alcune considerazioni riguardo la natura geologica del luogo – favorevole alla costruzione del tun-

nel – e calcola approssimativamente il costo. Analizzando analoghe linee recentemente costruite calcola il costo a km della ferrovia, per i 18 km tra Rovereto e la galleria e i 16,5 tra S. Antonio e Schio, e poi degli 8 km di galleria. Il costo della ferrovia fuori terra risulta di 250 mila lire a chilometro, compreso di armamento. Per il tunnel – sempre comparando altre opere – l'autore arriva a 1500 lire al metro.

«Avremo quindi per l'intera linea Schio-Rovereto

Linea d'accesso Schio-Imbocco Est
chilom. 16 ½ x L. 250.000 =
L. 4.125.000

Faccia da...

Grattugia

È proprio felice questa grattugia, sarà perché le piace il formaggio!



Linea d'accesso Rovereto-Imbocco
Ovest chilom. 18 x L. 250.000 =
L. 4.500.000

Galleria metri 8000x1500 =
L. 12.000.000

Totale =
L. 20.625.000»

I costi sono poi divisi tra tratta veneta fino al confine politico (totale L. 8.625.000) e porzione trentina (totale costo L. 12.000.000). «A questa cifra si dovrà aggiungere il costo della diretta Schio-Vicenza di circa 24 chilometri e il cui costo si potrà calcolare tra i 3 e i 4 milioni. Così il costo totale dell'intera linea Vicenza-Schio-Rovereto ammonterebbe a 24 o 25 milioni di cui circa la metà spetterebbe alla parte italiana Vicenza-Confine di circa 43 chilometri».

Il testo infine mette a confronto questa linea con il proseguimento della Valsugana fino a Venezia, considerando molto più vantaggioso questo progetto rispetto all'altro. In primis perché la linea realizzata tra Trento e Tesse è piccola e non rispetta i criteri per il trasporto di merci ma diventerebbe solo un treno a sviluppo locale. Poi perché il passaggio tra le nascenti industrie di Vicenza, Padova e Mestre, sarebbe ben più vantaggioso rispetto alla linea che va per Bassano, Camposampiero, Venezia. «Pel Trentino, si dirà, la cosa è ormai compromessa, essendo costruito il tratto Trento-Confine; ma come abbiamo veduto si tratta di una linea che si può dire di interesse locale, fatta con un certo lusso, se si vuole, ma completamente inadatta a diventare una grande arteria. Sappiano già come per ognuna delle valli principali del Trentino siano in progetto ferrovie che presto o tardi verranno costruite. La Val Sugana, tanto abitata, ricca di prodotti con importanti stabilimenti di cura e aperta all'Italia a più forte ragione avrebbe dovuto avere la propria ferrovia che un momento o l'altro si avrebbe dovuta costruire anche senza l'obiettivo di Venezia».

Massimo Plazzer



Costa Borcola.

Il prof. Antonio Zandonati racconta la storia degli impianti a fune della Grande Guerra

Le teleferiche austro-ungariche del Pasubio

L'Italia entrò in guerra il 24 maggio 1915, e già pochi giorni dopo gli alpini del battaglione Val Leogra, prendendo le mosse da Porte del Pasubio, si erano assicurati il controllo del Pasubio, supportati da altre unità: gli avversari avevano infatti rinunciato a difendere quel monte, scegliendo invece di arroccarsi sui monti della destra Terragnolo, il Finonchio in particolare. Più lenta fu di conseguenza la conquista della valle di Terragnolo, in quanto il controllo almeno parziale dei monti che la dominavano sulla destra orografica richiese più tempo, sicché l'occupazione della valle venne portata a termine soltanto nel dicembre 1915; nello stesso periodo anche la Vallarsa, fino al ponte di S. Colombano, si trovava sotto il controllo italiano.

Il maggio seguente vide l'inizio della grande offensiva austro-ungarica, la cosiddetta *Strafexpedition*, che si proponeva l'obiettivo di scendere nella pianura vicentina e prendere alle spalle le truppe italiane schierate sull'Isonzo; la meta non venne raggiunta, ma la linea del fronte subì importanti modificazioni e il Pasubio tornò in parte in mano austriaca. La nuova prima linea austro-ungarica, nel settore che qui ci interessa, scendeva da Zugna Torta lungo la valle del Restel fino al Leno di Vallarsa, risaliva a Pozzacchio e di lì allo Spil, al Corno, al Testo, all'orlo esterno dell'alpe di Cosmagnon (più tardi conquistata dagli italiani), al Dente austriaco, da cui digradava verso la valle di Terragnolo passando per la dorsale di Zenevri e la conca di malga Costa di Borcola.

Per gli austriaci, ma ugualmente per gli italiani, si presentò immediatamente il problema di assicurare ai soldati che avrebbero dovuto presidiare il Pasubio la possibilità di vivere e difendersi, il problema insomma dei rifornimenti. Già quattro mesi dopo la fine della *Strafexpedition*, nell'ottobre 1916, era terminata la strada che da Geroli sale a malga Sarta e Bisorte, e all'inizio del '17 risultava quasi completata, anche grazie al lavoro di numerosissimi prigionieri russi, la rete stradale tuttora esistente che salendo da Ca' Bianca e da Pozza di Trambileno forma un anello attorno al Col Santo. Ma il problema da risolvere era soprattutto come assicurare i rifornimenti nei mesi in cui, normalmente, un manto nevoso di diversi metri rende via oltremodo ardue le comu-



Boccaldo.

nicazioni: un periodo che, in Pasubio, è compreso tra novembre e maggio. La soluzione che non presentava alternative era quella di costruire una rete di teleferiche che assicurassero i rifornimenti dalle stazioni ferroviarie, dove venivano scaricati dai treni, fino a ridosso delle prime linee. Vediamone dunque l'articolazione. Gli impianti a fune (*Seilbahn* in tedesco) avevano varie denominazioni: c'erano le teleferiche che partivano dalle stazioni ferroviarie (*Nachschubsbahnen* = impianti di rifornimento) (ad esempio Volano), e che avevano il compito di trasferire i rifornimenti in grandi magazzini non lontani dalla linea del fuoco, (ad esempio, Geroli di Terragnolo). Di lì altri impianti (*Verteilungsbahnen* = impianti di distribuzione), generalmente più leggeri, li trasportavano in zone ancora più prossime alle prime linee (ad esempio, malga Pezzi). Quindi altre teleferiche (*Stellungsbahnen* = impianti di posizione) giungevano a ridosso delle prime linee (ad esempio, malga Buse); potevano esserci anche impianti molto leggeri, talora azionati a mano (*Handaufzug* = teleforo), che portavano munizioni e altro proprio nelle postazioni di prima linea, quando queste erano di difficile accesso (ad esempio, il Roite). Le teleferiche erano costruite da reparti specializzati

(*Eisenbahntruppe*) paragonabili al nostro genio ferrovieri, che utilizzavano in larghissima misura i prigionieri di guerra. Ciascuna di esse aveva una sigla solitamente formata da una lettera indicante il comando da cui dipendeva e un numero: ad esempio, la R 8 saliva da Riva alla Rocchetta e dipendeva dal comando di Riva, la T 106 saliva al Roite a dipendeva dal comando di Trento. Venivano stilati elenchi precisi di tutti gli impianti, che oltre alla sigla specificavano la loro lunghezza, il tipo di forza motrice (motori elettrici, a scoppio, azionati a mano...), la ditta costruttrice, la portata stabilita su 20 ore: per evitare un'eccessiva usura, infatti, era previsto che non funzionassero ininterrottamente. E l'usura fu uno dei principali problemi, perché si rivelò sempre più difficile per l'esercito austro-ungarico ricevere pezzi di ricambio e nuove funi per sostituire quelle danneggiate, tanto che spesso gli impianti funzionavano in condizioni di sicurezza molto precaria. Erano inoltre stilate carte geografiche, ovviamente classificate *geheim* (segrete), sulle quali era tracciato con esattezza il percorso degli impianti e le varie stazioni intermedie. Tutto questo materiale, oltre a foto aeree, a vestigia rimaste sul terreno e ai documenti del servizio informazioni italiano, è stato molto

utile per ricostruire la "mappa" delle teleferiche del Pasubio, che cercherò di sintetizzare. La linea privilegiata di rifornimento al Pasubio mediante teleferiche passava certamente per la valle di Terragnolo, che aveva la sua stazione di "smistamento" alla frazione di Puechem, subito dopo Piazza. La linea partiva dallo scalo di Volano (località Ville), era la "n. 2 Volano-Piazza" che, transitando per Zaffoni, si appoggiava a Toldo donde scendeva nei pressi della chiesetta di S. Antonio Abate: la stazione era di fronte, sulla sinistra del Leno, e ne restano ancora notevoli tracce. Qui la linea prendeva due direzioni: da una parte saliva a Pozza, ne parlerò più avanti, dall'altra proseguiva verso la località Cesura (poco prima di Valduga) e quindi approdava all'importante stazione di Puechem, vero nodo di impianti. Infatti lì faceva capo una linea che proveniva da Folgaria e da lì altre due linee proseguivano per la valle: una era la "12 Piazza-Borcola" che, appoggiandosi a varie località con stazioni intermedie, terminava poco prima del passo della Borcola, in corrispondenza dell'ultima curva prima di giungere alla malga. Chi percorre quella strada, noterà che qualche decina di metri prima della curva accennata, sulla sinistra, sono visibili nella roccia le entrate di alcune

caverne: erano i depositi di un'altra linea che di lì partiva e risalendo un profondo canalone che incide la montagna di fronte, giungeva presso il comando di battaglione che presidiava il settore di Costa di Borcola. Era quest'ultima la "T 115 Costa di Borcola". A poca distanza dall'arrivo di questo impianto, esistevano altre due linee minori: l'una ("T 123") trasportava i rifornimenti poco più a monte, l'altra ("T 129") transitava a nord dei settori 16, 17 e 18 della linea di difesa austriaca. Riportiamoci ora più a valle del passo della Borcola, in un pianoro sopra una cascata del torrente (località Vasservall), da dove partiva un'altra linea, la "n. 17 Valgulva-Pasubio". Questa risaliva la val Gulva e andava a terminare circa 200 metri a nord-est di malga Buse Bisorte: è ben riconoscibile il terrapieno dov'era la stazione d'arrivo, anche per la presenza di caverne e plinti in cemento. Di lì si diramavano altri impianti minori, che si portavano più a ridosso delle prime linee: gli austriaci li avevano chiamati *Pasubio Anschlusse* (collegamenti Pasubio) e le loro sigle erano T 141, 142, 143. Torniamo a Puechem; un'altra importantissima teleferica, era la "P/1 Piazza-Geroli", che scendeva a Geroli, più esattamente alla vicina località S. Giuseppe, dove rimangono notevolissime tracce della stazione. Da lì partiva un'altra linea ("P Geroli-malga Pezzi") che, superati circa 600 metri di dislivello, raggiungeva la Pozza del Perin, dove rimane il grande basamento che accoglieva la stazione d'arrivo e, poco sotto, una lapide della 1ª compagnia teleferisti con una data che ricorda la costruzione di quell'impianto: agosto-settembre 1916. Da malga Pezzi si diramavano due teleferiche; la prima, "P/2 malga Pezzi-malga Bisorte", risalendo la val Zuccaria terminava a fianco della strada poco sotto l'ospedale militare, i cui ruderi sono tuttora visibili. L'altra, "T 92 malga Pezzi-Roite", passando per il Pulpit arrivava alla Sella dei Campiluzzi, dove ora è ben visibile un grande scavo nel terreno. Dal Pulpit inoltre si diramava la "T 140 Domberg", che



Epigrafe Pozza del Perin.

Teleferica	forza	lung	portata t/20h
2 Volano-Piazza	benzina	11.800	140
12 Piazza-Borcola	benzina	6.630	120
T 115 Costa di Borcola	benzina	1.358	24
17 Valgulva-Pasubio	benzina	4.500	120
P/1 Piazza-Geroli	benzina	2.200	68
P Geroli-m. Pezzi	benzina	2.000	70
P/2 m. Pezzi-m.Bisorte	benzina	1.970	100
T 92 m. Pezzi-Roite	benzina	3.800	30
T 140 Col Santino	benzina	950	20
T 106 Roite	a mano	600	5
T 101 Niccolò-Pozza	benzina	800	40
T 102 Pozza-Boccaldo	benzina	1.400	60
T 103 m. Cheserle	benzina	2.500	25
T 119 Cheserle- Spil	-	880	2
16 c-d Cheserle-A.Pozze	benzina	3.200	140
T 137 Pozza Rionda	a mano	550	-
T 120 Zocchio-Spil	a mano	520	-
T 107 Corno	a mano	300	-
16 A Spino-Boccaldo	benzina	1.250	140
T 133 Vallarsa-Pozzacchio	elettricità	450	20
T 110 m. Buse	elettricità	520	12



Lancia.

raggiungeva il Col Santino, sul cui orlo settentrionale rimane lo slargo della stazione. Rimanendo sempre in zona, citiamo anche la “T 106 Roite”, che dai Campiluzzi arrivava al Roite, così come un altro più breve impianto che partiva più in basso, proprio alle falde del Roite.

Se dalla Sega di Terragnolo si segue la strada forestale che risale il Leno, si arriva in circa mezz'ora a una località chiamata Lonte: le carte italiane e i bollettini del servizio informazioni danno per certa la presenza di una teleferica che partendo da lì raggiungeva malga Sarta, dov'erano molti baraccamenti e, tra l'altro, la macelleria reggimentale.

Tutte le teleferiche finora citate rifornivano dunque il Pasubio partendo, direttamente o indirettamente, dall'alta valle di Terragnolo. Ma c'erano altri impianti che seguivano altre vie.

Ritorniamo dunque alla chiesetta di S. Antonio, sopra nominata, e alla prospiciente stazione della teleferica n. 2; abbiamo già detto che un ramo proseguiva verso Puechem, mentre un altro, la “T 101 Niccolò-Pozza” saliva a Pozza di Trambileno e quindi (“T 102 Pozza-Boccaldo”) ridiscendeva alla stazione di Boccaldo i cui ruderi sono evidenti subito a valle del ponte

che si trova quasi all'inizio della strada per il Pian del Levro. Da Boccaldo una teleferica (“T 103 malga Cheserle”) raggiungeva il Pian del Cheserle; per trovare i resti (plinti di cemento) della stazione si prenda la strada per malga Monticello e si segua poco dopo un tratturo che, sulla destra, s'inoltra in un prato. In quei pressi c'era anche un breve impianto (“T 119 Cheserle-Spil”) che raggiungeva lo Spil, ma la linea principale continuava e in due tronchi (“16 c-d”) raggiungeva l'Alpe Pozze dove tuttora rimangono i plinti, poco discosto dal rifugio Lancia, lungo il sentiero per monte Testo: gli austriaci chiamavano quella zona *Pozzmulde*, ovvero conca di Pozza. Si faccia attenzione a non confondere i vecchi plinti con quelli più recenti della seggiovia che negli anni '50 arrivava lì partendo da Pozzacchio. Chi conosce la zona saprà che prima dell'ultima salita per il rifugio c'è una vasta conca boscosa, la Pozza Rionda; da lì un breve impianto (“T 137 Pozza Rionda”) azionato a mano raggiungeva anch'esso l'Alpe Pozze, un altro (senza sigla ma riportato su alcune carte) saliva al Testo, dove sono visibili le tracce della stazione d'arrivo in corrispondenza di una parete rocciosa, sulla sinistra del sentiero che sale dal rifugio Lancia.

Rimanendo sempre nella stessa zona, bisogna anche ricordare che il boale di malga Zocchi era interessato da vari piccoli impianti a fune; uno partiva da dove la strada per il rifugio Lancia è caratterizzata da tre tornantini consecutivi, e raggiungeva i pressi di malga Zocchi (“T 120 Zocchio-Spilrücken”); un altro (“T 107 Corno”) saliva sullo Spil, in località imprecisabile con esattezza, poiché il terreno è oggi completamente coperto da mughi. Foto aeree e bollettini informativi confermano inoltre una breve teleferica che da Zocchi raggiungeva la q. 1.801 sovrastante il Corno Battisti. Ci rimangono ancora da citare tre teleferiche; una raggiungeva Boccaldo (“16 A Spino-Boccaldo”), da Spino, e la stazione a valle è ben visibile subito dopo la frazione, salendo sulla sinistra. Un'altra partendo da Acheni (“T 133 Vallarsa-Pozzacchio”) arrivava a Pozzacchio; infine una terza (“T 110 malga Buse”) partiva subito prima della seconda galleria che s'incontra lungo la strada per il forte di Pozzacchio e serviva a rifornire i soldati che presidiavano la sovrastante sezione 39 della linea difensiva austriaca. Infine diamo le principali caratteristiche delle teleferiche, nell'ordine in cui sono state citate.

Antonio Zandonati



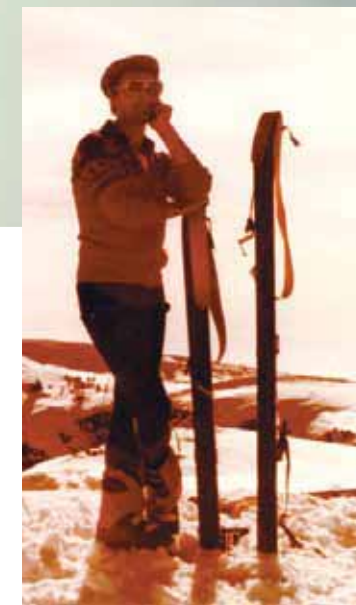
Sergio Berlanda ci narra storie di avventure passate

Voglia di Pasubio, 1977

Da alcuni anni pensavo di passare una invernale di 3-4 giorni sul Pasubio. È la volta buona: sci nuovi, pelli di foca nuove, scarponi “vecchi”, zaino preparato con supplemento di un sacco a pelo preparato su mia richiesta dalla ditta Salpi, in quanto avevo fornito alla Sat di Rovereto una serie di giacche invernali per una spedizione di alpinisti roveretani in Patagonia.

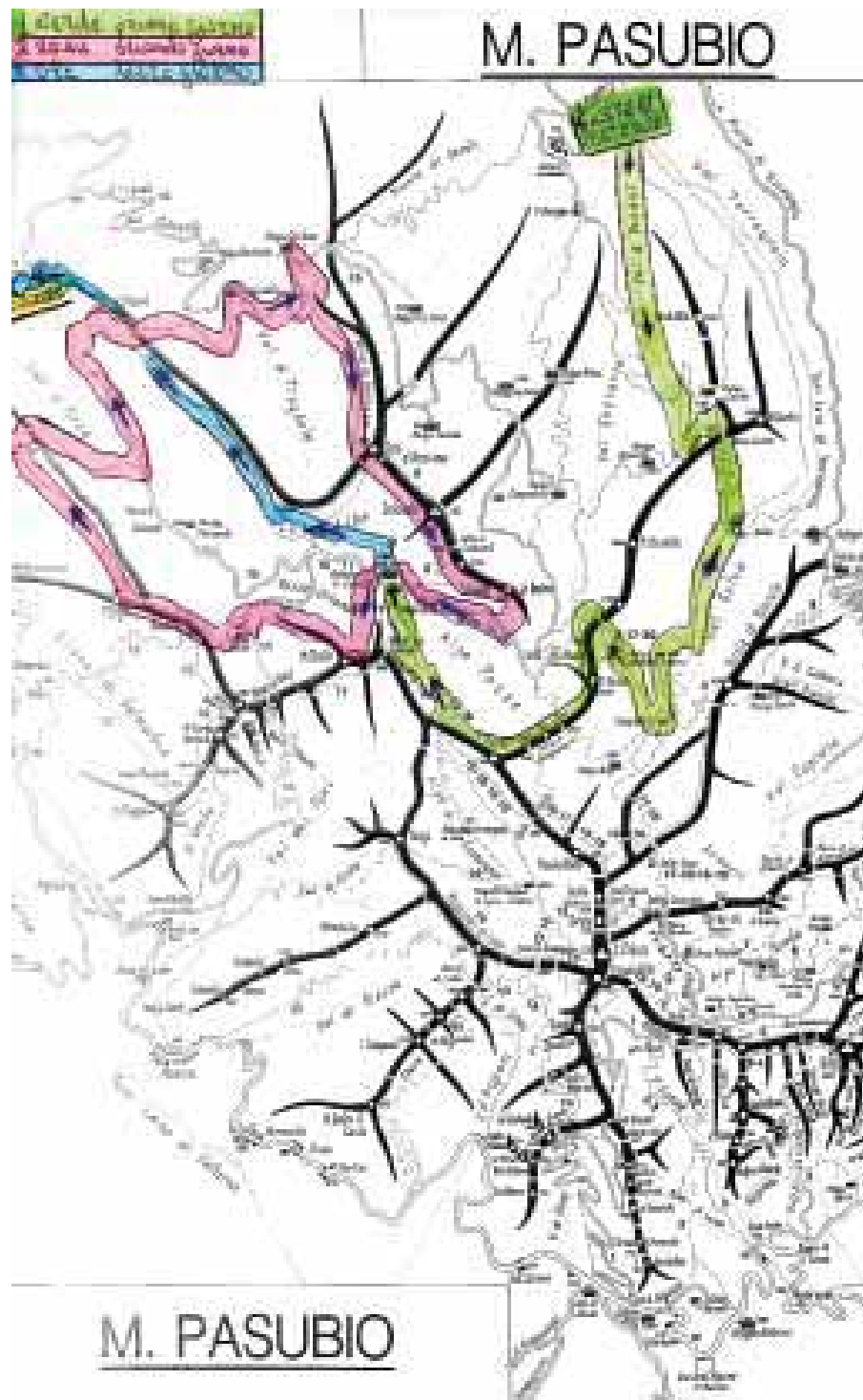
Studio il tempo, controllo la neve, decido di partire, carico tutto sulla mia Opel e parto per Terragnolo. Lascio la mia macchina subito dopo il ponte che porta verso i Geroli. Mi preparo: l'adrenalina è alta, inizio a salire verso il caseggiato dei Ghesteri, sorpasso la casa e inizio a salire. Dopo poche centinaia di metri mi inoltro nel bosco: la neve è abbastanza alta, non tengo conto che sotto le piante è anche meno ghiacciata, così sprofondo con gli sci fino alle caviglie. Proseguo così per circa una buona ora, sul versante detto “Pazaul” punto verso la malga Gulva, risalgo la valle verso la val Gulva fino a malga Belvedere (ruderi).

Mi riporto sul versante sinistro della valle, per poi ritornare sul lato ovest del monte Buso. Lì mi tengo alto verso la vetta, però la neve lì è ghiacciata, pertanto non salgo più di metà costa. Così arrivo verso i bivacchi: la neve è pericolosa in quanto le lamine dei miei sci non tengono, le punte degli stessi puntano sempre verso valle, prendo la decisione di scendere verso la sella dei Campiluzzi bassa, dove l'estate si parcheggiano le macchine. Sono stanco, tento di riprendere la salita ma dopo pochi passi gli sci non si muovono, il respiro è pesante e i muscoli delle gambe mi fanno un male cane. Levo gli sci e mi ci siedo sopra. Rifletto: cosa mi sta succedendo? Ripensandoci sono le 15, da quando sono partito tranne mezzo litro di tè e quattro biscotti non ho preso nient'altro, apro lo zaino e prendo una stecca di cioccolato, pinoli, uvetta e prugne. Attendo una buona mezz'ora. Adesso mi sembra di essere nuovamente in forma, riparto verso il bivacco “Vescovi”, la salita non è certo facile, sono poche centinaia di metri. Sembra lì,



ma quando si è stanchi quei pochi metri sembrano centinaia; la mia intenzione è di pernottare: salto la terrazza del bivacco, però con sorpresa vedo che la neve è all'altezza della terrazza stessa. Scavare per procurarmi un rifugio mi richiederebbe molto tempo, incomincia il tramonto, e così poi il buio. Decido allora di ripartire, salgo sempre più in alto sul Roite, così poi posso sciare verso il rifugio Lancia. La luna è mia amica e mi dà un piccolo aiuto. Arrivo al rifugio verso le 19.30. Ero partito dai Ghesteri alle 6.30 e penso che non è andata male, la giornata è stata splendida, ora basta cenare, riposare per poi il giorno successivo ripartire.

La notte nell'invernale è passata veloce, il mio nuovo sacco a pelo ha funzionato a dovere. Con la colazione, un buon caffè e con un nuovo spirito riparto per il mio secondo giorno. Punto subito verso il monte Testo che



è la mia meta preferita sul Pasubio, il sole mi accompagna. Arrivato sulla cima levo la pelle di foca, blocco gli attacchi per la discesa, riguardo il meraviglioso panorama che spazia a 360 gradi sulle vette che mi circondano, ne godo appieno, sono felice, sono pronto a compiere quella meravigliosa discesa che mi porta a malga Zocchi. Passo tra pini mughi, arrivo sulla bocchetta dei Foxi. Lì devo scegliere

se salire sul Corno oppure scendere e prendere la strada che porta sullo Spil. Decido per la seconda opzione: Menderle e Spil. Arrivato in cima cerco il passaggio che mi porta a malga Monticello, lì, tra molti mughi coperti di neve e qualche spiazzo libero, devo fare molta attenzione a non infilare la punta dello sci sotto qualche ramo. Arrivo così alla malga, prendo la strada e spingendo un po' arrivo sul

Cheserle, punto verso il cimitero di guerra. Poco prima di arrivarci giro sulla destra e prendo il sentiero che per me si chiama "dei cacciatori".

È una salita già faticosa d'estate, vi potete immaginare l'inverno. Infatti devo continuamente levare gli sci e proseguire a piedi con la neve che in certi punti supera le mie ginocchia. Finalmente arrivo alla fine del sentiero sono sul Pazul, punto sul bait dei "Rossi", malga "Valli", malga "Costoni"; qui mi fermo sono le ore 14 decido che è ora del pranzo, mi rifocillo per bene godere della vista meravigliosa, il sole mi dà una carica nuova per ripartire, scendo subito per il Dos "dell'Anziana" e il Dos "Santo", mi butto sulla sella del Col "Santino", altra sosta per godere del panorama: scendo dalla parte della valle dai campi luzzi, arrivato quasi in fondo giro a destra verso Malga "Pozze" e rifugio Lancia sono le ore 17 incomincia a fare notte, entro nell'invernale sono felice era molto tempo che pensavo a questa mia piccola spedizione, due giorni senza incontrare nessuno, solo qualche uccellino e qualche cornacchia tutto era filato liscio.

Come mi metto a letto stento a prendere sonno: ripasso con la mente metro per metro tutto il percorso, le difficoltà superate, la gioia della discesa, la montagna, il sole, la luna, le stelle la neve tutto per me è stata una gioia difficile da descrivere e forse, per molti di voi capire; però invito tutti quelli appassionati di montagna a provare; sul Pasubio si possono trovare vie infinite da farsi. Se posso dare un consiglio, prima fatelo l'estate per conoscere bene la montagna, i vari passaggi, memorizzare punti di riferimento, in quanto l'inverno con la neve cambia molto ed è difficile trovare quei passaggi che avete fatto l'estate.

Altro punto: se possibile non entrare nel bosco con tanta neve ma deviare e cercate un altro passaggio.

Mezzogiorno: mi alzo con calma, mi ristoro, salgo sulla terrazza del rifugio, vedo arrivare alcuni scialpinisti, il saluto in montagna è sempre caloroso. Loro proseguono per il "Papa", io

piano piano mi preparo a scendere, Pozza Rionde, sette Albi, Cheserle, Giazza. È mezzogiorno, levo gli sci, dalla Silvia per un saluto, solito caffè e saluti arriverci alla prossima settimana. Mi dimenticavo: ho raccontato al Vittorio il mio giro e lui con la sua classica parlata mi disse "te sei mat", fa sempre molto piacere una risposta da uno che il Pasubio lo conosce molto bene anche se un filo di ironia traspare sempre nelle sue parlate. È ora di ritornare a casa, avevo già predisposto una seconda macchina in Giazza così mi sono semplificato il ritorno.

Quando sono andato a ritirare la macchina al ponte del Ghesteri incontrai una signora del posto la quale aveva avvisato i carabinieri di Terragnolo che da quattro giorni una macchina abbandonata sostava in quella zona così mi recai in caserma presentandomi, presi una lavata di testa in quanto secondo loro avrei dovuto mettere un cartello di avviso che io sarei salito sul Pasubio e ritornato a prendere la macchina in seguito.

Questa descrizione è stata fatta dopo 37 anni; il ricordo di quei giorni mi è rimasto nella mente come se io l'avessi fatta una settimana addietro: nello scrivere, la gioia di questo ricordo è stata pari a quei giorni irripetibili ormai per me. Dopo qualche anno ho ripetuto aumentando i giorni, e ampliando il giro.

È stato molto bella la natura e bella anche l'estate, si possono vedere molte cose, soprattutto i ricordi della grande guerra 1915-1918 che abbondano. Lasciate i tradizionali sentieri e scoprite ciò che l'uomo e il tempo hanno fatto, scoprirete cose inaspettate, come piccole sorgenti: chi ama la fotografia può scattare delle foto speciali che rimarranno assieme ai ricordi della mente indelebili nel tempo, con la speranza che chi legge i miei ricordi venga ad amare sempre più la montagna a me molto cara.

Un saluto
Berlanda Sergio



Un ripasso della storia di San Mauro e Santo Stefano

I Patroni di Moscheri

La chiesa parrocchiale di Trambileno è dedicata a due patroni, san Mauro e santo Stefano. Quasi per tutti i Santi, si conoscono i nomi e il patrono ma non tutti sanno qual è stata la loro storia. In questo articolo un approfondimento

San Mauro Abate fu uno dei più illustri maestri della vita cenobitica (comunità di monaci) e il più celebre fra i discepoli di San Benedetto da Norcia assieme a san Placido. È compatrono della chiesa parrocchiale di Trambileno con santo Stefano e si festeggia il 15 gennaio. Nella pala dell'altar maggiore della chiesa parrocchiale, opera del Casetti, è raffigurata l'immagine del santo che cammina sulle acque. San Mauro visse nel sesto secolo dopo Cristo, (Roma 1° gennaio 512 d.C. - Gallia (Francia) 15 gennaio 584 d.C. Figlio di un nobile romano, il senatore

Eutichio, fu affidato a San Benedetto per essere educato e quindi divenne suo discepolo e successivamente fidato collaboratore, tanto da sostituirlo nell'incarico di abate di Subiaco quando Benedetto si trasferì a Montecassino. Non si conoscono molti particolari della sua vita: di lui parla papa Gregorio Magno (590-604) il quale gli attribuisce azioni prodigiose. L'episodio più noto racconta che quando il monaco Placido cadde in un lago vicino al convento, Benedetto, avendo visto ciò che stava accadendo in una visione, esortò Mauro a correre in aiuto del giovane compagno, ed egli lo salvò camminando sulle acque ed afferrandolo per i capelli. Pare inoltre avesse la capacità di individuare e scacciare i demoni.

Nell'iconografia viene spesso rappresentato con il pastorale di Abate e con una grucciona, poiché è considerato il patrono degli zoppi e dei gottosi.

Viene invocato per guarire da ogni sorta di malattie e in tutte le situazioni di difficoltà e di pericolo.

Santo Stefano, è denominato Proto-martire (Primo Martire) in quanto fu il primo Cristiano ad essere ucciso per aver testimoniato la propria fede in Cristo e per aver diffuso il Vangelo. Il giovane Stefano apparteneva alla prima Comunità Cristiana, sorta dopo la morte di Gesù la risurrezione e la Pentecoste, che applicava integralmente la "carità fraterna": infatti i suoi appartenenti mettevano i loro beni in comune con gli altri. Quando la comunità crebbe, gli Apostoli nominarono sette "ministri della carità" chiamati Diaconi ai quali affidarono il servizio di assistenza giornaliera e Stefano fu il primo scelto perché li aiutasse nel ministero sacerdotale. Egli, oltre ad occuparsi dell'amministrazione dei beni comuni, si prodigava nella propagazione della fede predicando e parlando ai suoi concittadini. Naturalmente come prima di lui Gesù, si fece molti nemici, in modo particolare fra i Sacerdoti del Tempio di Gerusalemme. Il luogo del martirio di Stefano a Gerusalemme è tradizionalmente collocato poco fuori della Porta di Damasco, a nord, dove ora sorge appunto la chiesa di Saint-Étienne accanto alla nota École Biblique dei Domenicani. Dagli Atti degli Apostoli risulta che la morte di Stefano, intorno al 36 d.C., fu seguita da una persecuzione locale contro i discepoli di Gesù, la prima verificatasi nella storia della Chiesa che spinse il gruppo dei cristiani giudeo-ellenisti a fuggire da Gerusalemme e a disperdersi. Cacciati da Gerusalemme, essi si trasformarono in missionari itineranti: «Quelli che erano stati dispersi andavano per il paese e diffondevano la Parola di Dio» (At 8,4). La persecuzione e la conseguente dispersione divennero Missione ed il Vangelo si propagò nella Samaria, nella Fenicia e nella Siria fino alla grande città di Antiochia, dove secondo l'evangelista Luca, fu annunciato per la prima volta

anche ai pagani (cfr At 11,19-20) e dove pure risuonò per la prima volta il nome di «cristiani» (At 11,26). Da allora il 26 Dicembre, giorno dopo Natale, divenne la Festa del Primo Martire, primo fra i "Comites Christi" (Compagni di Cristo) coloro i quali erano stati più vicini alla manifestazione di Cristo risorto e ne resero testimonianza, e poi fra tutti i Cristiani, poiché per primi ne resero testimonianza. Nel martirio di Stefano descritto negli Atti degli Apostoli risulta che fra coloro che assisterono alla

lapidazione vi era Paolo di Tarso (Saul) prima della conversione. Saulo, il futuro San Paolo, testimone della lapidazione, il quale ne raccoglierà l'eredità spirituale diventando Apostolo delle genti. Ci sono molte storie circa il ritrovamento delle reliquie di Santo Stefano e sembra che intorno al 400 con il ritrovamento dei resti del Santo, la devozione per il Primo Martire è diventata molto viva e si è diffusa fino ai giorni nostri.



Particolare del frontone della chiesa san Mauro e santo Stefano.



Pala dell'altare maggiore - particolare - san Mauro salva san Placido.



Chiusi nella roccia sognando il cielo

Forte Pozzacchio, successo per il primo evento

Un successo di pubblico, complice anche il sole che si è fatto vivo dopo una settimana, ad animare lo scorso 24 maggio il primo evento ufficiale a Forte Pozzacchio. Una giornata, a cento anni esatti dallo scoppio della Grande Guerra, che ha visto all'interno delle gallerie del Forte eventi, spettacoli e conferenze finanziate dalla Provincia e organizzate dall'associazione Tra le rocce e il cielo di Vallarsa, con la collaborazione de "il Forte" e il comune di Trambileno.

"Chiusi nella roccia sognando il cielo" era il titolo dell'evento, che è partito al mattino del 24 maggio. Alle 9 da Valmorbia è partita una passeggiata con gli Accompagnatori del territorio della Vallagarina verso Forte Pozzacchio. Nella mattinata l'ACR il Forte ha accompagnato i gruppi di visitatori a conoscere la struttura restaurata. Alle 11 un momento istituzionale ha avuto come centro di riflessione il centenario e la guerra in Europa, grazie alla autorevole presenza di Serge Barcellini, presidente del Souvenir française che ha evidenziato come la guerra mondiale sia stata una pagina tragica della nostra storia, che ha avuto ripercussioni sulla geografia e la società europea per molti anni, pur

apparendo oggi come una guerra assurda essendo tutti uniti nell'Europa. All'interno del forte erano presenti alcuni filmati, pellicole di film storici che ci sono stati girati negli anni della Grande Guerra messi a disposizione dalla Fondazione Museo Storico del Trentino. Inoltre era proiettato il backstage dello spettacolo "I crocevia delle coscienze" che sarà messo in scena a Forte Pozzacchio il 14 agosto. Inoltre nel pomeriggio nelle stanze del Forte la Compagnia delle Nuvole ha messo in scena lo spettacolo "il disertore", ispirato alla storia di Virginio Ferri, pacifista trentino. Per i più piccoli era poi presente un laboratorio "lo zaino rosso del soldato" a cura

della Fondazione Museo Storico del Trentino. Nell'attesa, oltre a gustare il cibo e le bevande preparate dalla Pro loco di Trambileno i partecipanti hanno potuto ascoltare la musica dei corni del Dolomiti Horn Quartet che alle 15, nel momento commemorativo alla croce del Forte, hanno eseguito anche l'inno alla gioia. Questo del 24 maggio è stato un evento di anteprima del Forte che quest'anno inizia la sua apertura al pubblico. Il 5 luglio ci sarà l'inaugurazione ufficiale della struttura, ma l'estate è già ricca di eventi che animeranno il forte restaurato.

Massimo Plazzer





14

Attività estive al Massarem

I bambini in colonia nella natura

I muretti a secco recuperati, una casa in sasso e legno, gli orti e il paesaggio curato. Poi una stalla con le capre ed una pecora e il pollaio con le galline. Grazie all'azienda agricola biologica Massarem e al duro lavoro di Luigina ed Aldo, un angolo di Trambileno è tornato alla vita. Ma non è solo l'amore per le tradizioni contadine a dominare in questo luogo speciale. Può infatti accadere che sotto la grande tettoia che protegge gli attrezzi agricoli si trovi una grande sfera blu, dal diametro quasi di un metro. O che sui rami dei faggi che delimitano la proprietà qualcuno abbia lasciato dei fazzoletti colorati da giocoleria. Oppure che vi siano in un angolo dei tappetini per fare yoga e che un passante possa ascoltare qualche mantra in sanscrito. Per non dire di alcune casse piene di palline, diablo e altri strumenti del circo, custodite in casa. Il circo? Lo yoga?

“A partire dall'anno scorso, nella prima parte dell'estate, proponiamo settimane estive diurne rivolte a

bambine e bambini e ragazzi dai 7 ai 12 anni”, racconta Luigina, seduta sotto un gazebo proprio di fronte alla cucina di casa “è un modo per vivere intensamente la natura, i ritmi di una volta, riscoprire il rapporto con ciò che ci circonda. Ed è per questo, che oltre a coinvolgere tutti nelle attività negli orti e con gli animali, proponiamo anche momenti di yoga e di circo”. Luigina Speri è da trent'anni instancabile animatrice dell'associazione Yoga Maheswari, con cui organizza a Rovereto corsi per adulti, bambini e per l'Università della terza età. Alcuni anni fa ha incontrato Anna Cavarzan, esperta di pedagogia del circo e attività laboratoriali quali arte e immagine, teatro delle ombre, fiabe e letture. “Con Anna ci siamo subito capite e ora cerchiamo di fare del Massarem un luogo dove i bambini possano esprimere la loro creatività, rispettando ed ascoltando i ritmi della natura”.

Passare un'intera giornata all'aperto è un'esperienza ormai rara per i nostri

bambini, ma che riempie di energia. Nella settimana in compagnia di Luigina ed Anna i bambini sperimentano il lavoro nell'orto, capiscono quanto sia importante tenere la terra e l'acqua pulite, in modo che da esse crescano prodotti sani; infilano le mani nel fieno, imparano a conoscere gli animali della fattoria, ad andare alla scoperta della fauna e flora del bosco. Ma non solo, anche intrecciare, filare, tessere e attraverso gli antichi gesti del saper fare risvegliano la loro creatività manuale.

La giornata dei bambini al Massarem scorre veloce, ma i ritmi non sono frenetici. “Al mattino ci si raccoglie nei pressi della fonte che fornisce d'acqua la fattoria e lì, assieme a Luigina, si fa un primo momento di Yoga, concentrato sul respiro, recitando un semplice mantra in sanscrito, ogni volta dedicato ad un elemento nuovo” racconta Anna “poi è la volta di una tisana, con le erbe raccolte dagli stessi bambini, e si è pronti per un'attività legata alla fattoria: ci si dedica un

giorno alle capre, un altro alla raccolta di fascine di legna, un'altra si viene accompagnanti a scoprire il bosco dalla guardia forestale”. “Poi il pranzo, dove preparazione e riordino della tavola si fa sempre insieme – continua Anna – sazi, mezz'ora di quiete, con una lettura su morbidi cuscini. Nel pomeriggio è il momento di alcuni lavori manuali, come la filatura della lana della pecora Matilda, o lavori con l'argilla. Infine, ogni giorno, si gioca col circo, nella magnifica palestra verde che offre il Massarem”. Dal Massarem lo sguardo percorre l'orizzonte e si va dalle Piccole Dolomiti sino alla sagoma del monte Biaena, e più dietro lo Stivo. Uno sguardo più ravvicinato non può non soffermarsi sull'andamento dei muri a secco, magnifica geometria della fatica dei nostri anziani e del loro rispetto per la terra. Non ci si può non rallegrare che tutto ciò sia ritornato a vita, anche grazie all'energia e alle voci dei bambini.

Per bambine e bambini dai 7 ai 12 anni.

Settimana dal 15 al 19 giugno; settimana dal 22 al 26 giugno; settimana dal 6 al 10 luglio; i corsi si attiveranno con il raggiungimento di un numero minimo di adesioni.

INFO

Luigina Speri – 3404277864
Anna Cavarzan - 3388330532



San Giuseppe - Boccaldo

Il Comitato diventa Acr



15

Come è ormai tradizione abbiamo festeggiato il nostro patrono san Giuseppe, nonostante il tempo non troppo clemente dopo la santa messa e la processione ci siamo ritrovati stoicamente in piazza per gustare un buon piatto di pasta al ragù sapientemente preparato dalle nostre volontarie.

Un grazie agli affezionati che nono-

stante il tempo hanno partecipato e sostenuto la giornata! Con questa occasione è partita l'attività del Comitato san Giuseppe che da quest'anno è diventato Acr San Giuseppe e che si vedrà impegnato anche con l'anguria estiva e, come ormai da qualche anno, con il natale per i bambini.

A presto con le prossime attività!

Per i più piccoli alla ricerca della stella cometa

Natale a Boccaldo

Grande successo per il laboratorio natalizio organizzato dal gruppo giovani in collaborazione con il comitato San Giuseppe di Boccaldo. La sala giovani ha ospitato 16 bambini con mamma o papà per realizzare delle splendide lanterne riciclando i vasetti degli omogeneizzati. Il pomeriggio di lavoro è stato molto apprezzato dai piccoli ma anche dai grandi che hanno avuto la possibilità di trascorrere con i bambini un pomeriggio alternativo. Il laboratorio si è concluso con la merenda per tutti, ma le famiglie si sono ritrovate in piazza a Boccaldo il 23 dicembre alla luce fioca delle lanterne che hanno accompagnato un suggestivo giretto per il paese alla ricerca della Stella cometa perduta. Ritrovata la stella i bambini l'hanno portata con orgoglio in chiesa accanto a Gesù bambino ed insieme abbiamo cantato le canzoncine di Natale... soprattutto quelle imparate all'asilo con l'aiuto della maestra Michaela che ha animato la serata con i canti e con i balletti dei bambini. Non poteva certo mancare Babbo Natale che ha regalato piccoli doni ma anche atmosfera e suggestione.



Publithema Newspaper Syndicate, 1967



Trambileno sotto le stelle

Velocità

Il mio amico Max che abita alle Porte possiede un bellissimo telescopio computerizzato. Dopo che ha puntato un qualsiasi oggetto, lo strumento inizia ad inseguirlo tenendolo sempre al centro del campo di vista. Se così non facesse, nel giro di una manciata di secondi l'oggetto uscirebbe dall'inquadratura. La Terra gira su se stessa perciò se non controbilanciamo il suo movimento gli astri ci scappano via e diventerebbe difficile osservarli e studiarli. Ma allora noi siamo "fermi"? Se ci sediamo per terra, siamo effettivamente fermi rispetto al pavimento o al terreno, ma rispetto al cosmo sembrerebbe proprio di no. La velocità di rotazione della Terra è massima all'equatore e minima ai poli. Godiamoci distesi per terra un bel cielo blu sopra di noi, ma intanto pensiamo che stiamo girando attorno all'asse terrestre a 1000 km/h. Quando qualcuno in passato si azzardava a dire che forse poteva essere la Terra che girava su se stessa in 24 ore e non il cielo, veniva subito tacciato contrapponendogli il fatto che ad una simile velocità saremmo dovuti essere sparati nello spazio dalla forza centrifuga di rotazione. Il concetto di gravità non era ancor ben conosciuto. Solo che... mentre la Terra gira come una trottola su se stessa, se ne va tranquillamente lungo la sua orbita girando attorno al Sole. Dire "tranquillamente" è un eufemismo ma, che ci crediate o no, siamo un pallino che viaggia a 110.000 km/h! Sì, avete letto bene. La Terra per coprire i milioni di

km che deve fare in un anno girando attorno al Sole deve muoversi, mediamente, a 110.000 km in una oretta. Altro che stare fermi! Ed anche qui, sia ad Aristarco di Samo nel III secolo a.C., che aveva concepito un sistema solare con il Sole al centro e tutti gli altri pianeti attorno, sia a Copernico nel 1500, l'obiezione che si faceva loro era la medesima: se la Terra girasse effettivamente attorno al Sole un vento fortissimo sradicherebbe qualsiasi cosa, uomini compresi, disperdendo ogni cosa nello spazio. Ma non succede, ci muoviamo nel vuoto e tutto quello che c'è sulla Terra concorre a girare attorno al Sole. Un po' come quando siamo in automobile. Una mosca ronzante tranquillamente andando avanti e indietro per l'abitacolo, muovendosi anch'essa alla stessa velocità della macchina. Non è che appena si alza in volo si spiaccia sul lunotto posteriore perché nel frattempo l'automobile è andata avanti... Finito qui? Noooo, magari! Di stare fermi proprio non ne vuol sapere il cielo! Tutte le stelle si muovono di velocità propria e di alcune ne riusciamo anche a visualizzare lo spostamento rispetto alle stelle di sfondo nel corso di decenni. Sono quelle stelle che avendo una traiettoria che passa proprio davanti a noi sembrano avere un moto proprio più elevato rispetto alle altre, un po' come se noi fermi a metà di un rettilineo vedessimo un'automobile sfrecciare lungo la strada. Anche il Sole perciò, tirandosi dietro il suo corollario di pianeti, si sta muovendo. Sta andando verso un punto nei pressi della costellazione di Ercole, visibile in queste notti primaverili/estive. Di buon passo verrebbe da dire, consi-

derando che ogni ora percorre circa 72.000 km. Tutte le stelle che vediamo ad occhio nudo, o con il binocolo o con un qualsiasi telescopio fanno parte di questa enorme girandola di stelle che chiamiamo galassia, ed alla nostra, una delle tante, abbiamo dato il nome di Via Lattea. Anche lei gira su se stessa, un po' come fa la Terra e così tutte le stelle vengono trascinate in questa grande ruota panoramica. Sembrano tanti 250 milioni di anni per fare un giro completo, daltronde la galassia è grande, ma facendo i conti, considerando la posizione del Sole più o meno a metà strada tra il centro e la periferia della Via Lattea, la velocità è di quasi 800.000 km/orari. Da mettere i brividi. Ma almeno la nostra Via Lattea è ferma??? Macché! Abbiamo una sorella maggiore, la Galassia di Andromeda, visibile come una debole stella sfocata nei cieli autunnali, con la quale, per gravità, ci stiamo attraendo l'una con l'altra. La velocità di attrazione aumenta a mano a mano che ci avviciniamo, ma per il momento si attesta attorno ai 500.000 km/orari. Finito? Quasi... La nostra Via Lattea e la Galassia di Andromeda sono i due componenti più grandi di un ammasso di galassie, chiamato "gruppo locale". Volete che tutte quante siano lì ferme? Assolutamente no! Facciamo parte di un superammasso di galassie e pare che ci stiamo muovendo verso il centro di esso alla bella e fantastica velocità di circa un milione di km/orari. Insomma, la prossima volta che al vostro cane direte "stai fermo lì", pensate bene se la frase ha veramente un senso...! La prossima volta parleremo di ufo.

Nicola Marconi



Grande festa per San Colombano

Riapre l'eremo in musica

La musica del Coro Pasubio, che ha cantato la Messa e animato con un concerto lo scorso 25 aprile la riapertura stagionale dell'eremo di San Colombano. È sempre suggestivo raggiungere la chiesetta di Trambileno che, aggrappata alla roccia, si staglia sulla forra del Leno all'inizio della Vallarsa. L'eremo, gestito dall'associazione "Amici di San Colombano" ha riaperto i battenti per la stagione estiva lo scorso 25 aprile. Ad animare la S.Messa celebrata domenica mattina da don Fiorenzo Chiasera, gli amici del coro Pasubio di Vallarsa che hanno cantato durante la celebrazione nella piccola chiesetta. Al termine, dopo i saluti dei rappresentanti del comitato, il coro ha eseguito alcune canzoni che hanno reso magica l'atmosfera nella chiesetta. Di particolare impatto emotivo l'aver sentito la canzone "San Colombano" di Ivan Cobbe, che racconta con un magistrale intreccio di note la storia della chiesetta rendendo in musica una fotografia meravigliosa di questo romitorio tutto particolare. Come di consueto, al termine della Messa e del concerto, un rinfresco con uova e tanto altro è stato organizzato sul piazzale a valle dell'eremo. La chiesetta rimarrà aperta la domenica per tutta l'estate.

Associazione Steval

Turismo e foto per cominciare l'attività

Ben ritrovati lettori di "Voce Comune"!
Eccomi al secondo appuntamento con le notizie dall'Associazione STEVAL - Sviluppo Turistico ed economico Trambileno e Valli del Leno. Sto lavorando assieme al Consiglio direttivo, con passione per avviare questa neonata associazione, ed ho in cantiere molti progetti entusiasmanti ed idee frizzanti. Ma ora, mi premeva solo ricordare quello che è stato messo in piedi fino a questo momento in poco più di tre mesi. Martedì 17 marzo 2015 l'associazione STEVAL ha ospitato nella sala consiliare del comune di Trambileno, la sezione ASAT della Vallagarina. Gli albergatori si sono ritrovati per un convegno sul turismo. Dell'incontro hanno anche ampiamente parlato i quotidiani locali. Sabato 2 maggio ha preso avvio il corso base di fotografia "Primi scatti". Un corso - tenuto dal fotografo naturalista Mirco Dalprà - di quattro lezioni alle quali hanno partecipato con successo ed ammirazione ben 21 iscritti. Pur avendolo già fatto ufficialmente come associazione STEVAL, colgo qui l'occasione per rinnovare le congratulazioni ai neo eletti sindaci dei comuni di Vallarsa - Massimo Plazzer, e Terragnolo - Lorenzo Galletti. Ricordo infine il nuovo indirizzo mail dell'associazione: info@associazionesteval.it
Per qualsiasi tipo di informazione o contatto e rammento anche l'esistenza della pagina Facebook dell'associazione STEVAL, dove si potrà rimanere aggiornati per qualsiasi tipo di iniziative e proposte.
A presto!

La Presidente - Cristina Senter



Il Sindaco spiega la situazione finanziaria del Comune

Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2016-2017

Lo scorso 13 marzo il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2016-2017 con i voti della maggioranza, mentre i consiglieri dei gruppi di minoranza “Progetto per Trambileno” e “Civica Domani” hanno espresso voto di astensione. La caratteristica principale di bilancio è determinata dalle direttive date dalla Provincia in tema di assegnazione dei finanziamenti per interventi straordinari nonché di contenimento della spesa corrente con la riduzione dei relativi fondi. L’incertezza dei dati finanziari del bilancio provinciale, il rispetto del

patto di stabilità imposto dallo Stato e conseguentemente l’impossibilità di definire i fondi da assegnare ai comuni ha posticipato anche quest’anno la presentazione del bilancio a metà marzo. È necessario sottolineare gli elementi che si ritengono maggiormente caratterizzanti dell’attuale scenario di particolare criticità per la Provincia di Trento e, in conseguenza di questo, per tutti i comuni compreso Trambileno:

- una significativa contrazione delle risorse disponibili, principalmente conseguente alle

- manovre di finanza pubblica varate dallo stato (accantonamenti, riserve di tributi erariali);
- una dinamica tendenza della spesa provinciale corrente significativamente in crescita (controtendente rispetto ai dati nazionali);
- conseguente forte contrazione delle risorse finalizzabili agli investimenti (effetti negativi sul PIL provinciale dovuti alla stretta correlazione tra andamento dell’economia e del bilancio della Provincia).

Il comune di Trambileno non dispone di proprie entrate significative e quindi deve operare, sia per la parte ordinaria che per quella straordinaria, con l’ausilio dei finanziamenti concessi dalla Provincia. Le principali fonti di entrata propria sono rappresentate dagli oneri di urbanizzazione che derivano dalla costruzione e ampliamento di edifici e dalla nuova imposta IMIS che viene versata per tutti gli edifici residenziali (con percentuali diverse se prima o

seconda casa), per i terreni edificabili, per edifici produttivi e commerciali. Questa situazione non rappresenta più una novità da qualche anno: in conseguenza l’impegno, capacità e attenzione sta nel saper contenere la spesa corrente per il funzionamento dell’intero sistema comunale, e nel ricercare le possibili fonti di finanziamento a livello provinciale, nazionale ed europeo per gli interventi strutturali e di sviluppo socioeconomico della comunità. Guardando al bilancio

2015, questi pareggia sulla cifra di € 3.921.231,00, di cui € 2.495.342,00 (circa il 63 %) per la parte ordinaria ed € 1.425.889,00 (pari a circa il 37%) per gli investimenti. Rispetto al bilancio del 2014 la spesa per la parte ordinaria è stata ridotta di circa € 115.000,00 (circa il 5%) sulla base di risparmi di gestione nelle varie voci (riscaldamento, illuminazione pubblica, manutenzioni ordinarie, organizzazione del personale, forniture, ...).

SPESE IN CONTO CAPITALE ANNO 2015

OGGETTO	IMPORTO (€)
SPESE PER AUTOMAZIONE UFFICI E SERVIZI COMUNALI	3.000,00
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	280.000,00
LAVORI SISTEMAZIONE PIANO SOTTOTETTO EDIFICIO EX-SCUOLE PORTE	70.000,00
INTERVENTI STRAORDINARI IMPIANTI TERMICI EDIFICI PUBBLICI 4° LOTTO	12.000,00
IMPIANTO ELETTRICO-AUDIO AUDITORIUM	24.500,00
COSTRUZIONE O OPERE MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI BENI IMMOBILI	30.000,00
STRUTTURA DI SERVIZIO PARCO DOSSO	20.000,00
PRPOGETTAZIONE PER RIFACIMENTO TETTO SEDE MUNICIPIO	5.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE ED ARREDI PER SCUOLA ELEMENTARE	2.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE PER MANUTENZIONI AREE SPORTIVE	4.500,00
ALLESTIMENTO SPAZIO INFORMATIVO DIDATICO IN FRAZIONE POZZACCHIO	5.000,00
INTERVENTI DI SISTEMAZIONE STRAORDINARIA CAMPI SPORTIVI	6.000,00
REALIZZAZIONE STRUTTURA TURISTICO-RICETTIVA PRESSO MALGA VALLI	17.500,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	30.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA STRADALE	10.000,00
AREA ATTREZZATA SOSTA CAMPER IN GIAZZERA – IMPIANTI TECNOLOGICI	15.000,00
REGOLARIZZAZIONE PROPRIETA’ STRADE LP 6/93 ART.31	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA MEZZI DEL CANTIERE COMUNALE	10.000,00
ACQUISTO SEGNALETICA/NUMERAZIONE NUOVA TOPONOMASTICA – 1° lotto	5.000,00
PROGETTAZIONE SISTEMAZIONE MESSA IN SICUREZZA STRADA POZZA-GIAZZERA	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUIBBICA	15.000,00
AREA ATTREZZATA SOSTA CAMPER IN GIAZZERA – ARREDI	15.000,00
ACQUISTO SISTEMA VIDEOSORVEGLIANZA	20.000,00
INTERVENTI PER DISBOSCAMENTO EX-AREE AGRICOLE O AREE INCOLTE	5.000,00
RECUPERO E MANUTENZIONI STRADE E SENTIERI FORESTALI	5.000,00
VALUTAZIONI PER RECUPERO AREE DA DESTINARE ALLA COLTIVAZIONE	3.000,00
REALIZZAZIONE AMPLIAMENTO CASERMA VVF E REATIVO PARCHEGGIO	693.500,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTI	20.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E RETI FOGNARIE	5.000,00
BONIFICA DISCARICA INERTI FRAZIONE CA’ BIANCA – 1° LOTTO	3.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ISOLE ECOLOGICHE	15.000,00
REALIZZAZIONE PROGETTO INTERVENTO-19 (EX AZIONE 10)	59.889,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI GIOCO ATTREZZATI	5.000,00
OPERE SISTEMAZIONE AREA INTERNA CIMITERI	2.000,00
TOTALE	1.425.889,00

SPESE IN CONTO CAPITALE ANNO 2016

OGGETTO	IMPORTO (€)
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	5.000,00
PROGETTAZIONE PROLUNGAMENTO MARCIAPIEDE MOSCHERI	10.000,00
PROGETTAZIONE DEFINITIVA/ESECUTIVA ALLARGAMENTO STRADA POZZA-GIAZZERA	15.000,00
PROGETTAZIONE AMPLIAMENTO PARCHEGGIO CAMPO SPORTIVO DOSSO	7.000,00
ACQUISTO SEGNALETICA/NUMERAZIONE NUOVA TOPONOMASTICA – 1° lotto	5.000,00
ACQUISTO SISTEMA VIDEOSORVEGLIANZA	20.000,00
INTERVENTI PER DISBOSCAMENTO EX-AREE AGRICOLE O ARRE INCOLTE	15.000,00
CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI RESTAURO E RISANAMENTO FACCIATE EDIFICI	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTI	40.000,00
REALIZZAZIONE PROGETTO INTERVENTO-19 (EX AZIONE 10)	60.000,00
PROGETTAZIONE PARCO GIOCHI POZZACCHIO	3.000,00
PROGETTAZIONE NUOVA STRUTTURA COPERTA PARCO GIOCHI POZZA	3.000,00
TOTALE	188.000,00

SPESE IN CONTO CAPITALE ANNO 2017

OGGETTO	IMPORTO (€)
SPESE PER AUTOMAZIONE UFFICI E SERVIZI COMUNALI	5.000,00
INTERVENTI STRAORDINARI RISPARMIO ENERGETICO	40.000,00
IMPIANTI TECNOLOGICI CASA SOCIALE	15.000,00
REALIZZAZIONE SCUOLA MATERNA E MICRO NIDO	2.170.000,00
INTERVENTI STRAORDINARI CAMPI SPORTIVI	50.000,00
PROGETTAZIONE DEFINITIVA/ESECUTIVA MARCIAPIEDE MOSCHERI	15.000,00
ACQUISTO SEGNALETICA/NUMERAZIONE NUOVA TOPONOMASTICA – 2° lotto	10.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTI	30.000,00
REALIZZAZIONE PROGETTO INTERVENTO-19 (EX AZIONE 10)	65.000,00
PROGETTAZIONE PARCO GIOCHI POZZACCHIO	10.000,00
PROGETTAZIONE DEFINITIVA STRUTTURA COPERTA PARCO GIOCHI POZZA	10.000,00
TOTALE	2.420.000,00

Nonostante la sensibile riduzione del fondo assegnato dalla provincia di Trento per le spese della parte corrente che incide sul bilancio (finanziamento della gestione ordinaria e funzionamento di strutture e servizi, costi del personale diversi dal trattamento economico fisso, spese per studi di consulenza e collaborazione, costi per organizzazione eventi e rappresentanza, ecc.), tuttavia vengono sostenuti gli interventi delle spese in parte corrente per: dare un adeguato sviluppo sul territorio comunale alle

attività turistiche, di cultura, all’informazione, alle associazioni, alle attività del Piano Giovani di Zona, al servizio asilo nido, al servizio trasporto urbano, alle azioni previste nell’attività dei Comuni del Pasubio, al servizio di polizia urbana sovracomunale, all’istruzione per le attività extrascolastiche della scuola elementare, ed a tutte le associazioni che operano in maniera diretta (convenzioni) o indiretta accanto al comune. Voglio qui ricordare a rappresentanza di tutte le associazioni esistenti il corpo dei Vigili Volontari del

Fuoco: una delle ricchezze del nostro territorio, una presenza costante vicina a tutta la popolazione, a sostegno di tutti sia nei momenti più critici di bisogno, sia in tutte le altre manifestazioni che la vedono coinvolta. Nella parte straordinaria in conto capitale del bilancio di previsione sono inserite le attività necessarie al mantenimento, miglioramento di tutte le infrastrutture e servizi necessari al miglioramento della vita dei nostri cittadini. Accanto alla maggiore opera di edilizia pubblica rappresentata dalla realizzazione



dell’ampliamento della caserma dei VVF, troviamo la manutenzione di: strade e segnaletica, del patrimonio edilizio comunale, straordinaria del servizio acquedotto, interventi sui parchi giochi e percorsi pedonali, interventi sulle isole ecologiche, interventi su aree agricole-culturo-forestali, gli interventi necessari per ultimare le opere residue tecnologiche e di arredamento del punto camper a Giazzera, interventi per la nuova toponomastica, interventi sulle strutture sportive, acquisto di attrezzature scolastiche,

interventi straordinari su impianti termici. Nel corso del 2015 verrà data continuità all’obiettivo principale di portare a completamento le strutture pubbliche in corso di realizzazione, sostenendo le azioni conseguenti per lo sviluppo socio economico e turistico finalizzate a dare opportunità di lavoro nell’ambito del territorio. Punti centrali saranno l’avvio delle attività per la gestione del forte di Pozzacchio..e l’area pubblica per camper a Giazzera (le ricadute occupazionali e economiche sul nostro territorio, in termini

sia immediati che in prospettiva). L’Amministrazione continuerà nella sua incessante azione, impegnata con attenzione alle opere pubbliche in fase di realizzazione e nello stesso tempo alla loro pianificazione futura affinché possano diventare bene prezioso della nostra comunità.

*Il Sindaco
Franco Vigagni*

La Provincia ha aggiornato i criteri approvati nel 2007

Bruciare i residui agricoli, si può fare ma con qualche regola

I contadini e gli agricoltori possono tornare a bruciare le sterpaglie provenienti dall'orto o dalla campagna, se rispettano alcune regole semplici per garantire la sicurezza. La Giunta provinciale ha infatti di recente modificato la delibera del 2007 relativa alla combustione di materiali vegetali di origine agricola all'aperto. La modifica si è resa necessaria per adeguare anche al territorio provinciale alcune norme introdotte dallo Stato.

Innanzitutto la delibera approvata ad aprile afferma che l'attività di abbruciamento costituisce normale pratica agricola – e non attività di gestione dei rifiuti – se svolta nel rispetto di tutti i seguenti criteri:

- l'abbruciamento deve riguardare esclusivamente paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso;
- l'abbruciamento deve essere effettuato nel luogo di produzione, e cioè nel fondo – senza soluzione di continuità – che è nella disponibilità del conduttore dell'attività agricola o forestale;
- l'abbruciamento deve avvenire in piccoli cumuli e, comunque, in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri complessivi per ettaro;
- l'abbruciamento deve essere finalizzato al reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti secondo la normale pratica agricola ed è consentito anche negli orti in quanto pratica tradizionale volta alla mineralizzazione degli elementi contenuti nei residui organici;
- durante tutte le fasi dell'abbruciamento e fino all'avvenuto spegnimento del rogo deve essere assicurata la costante vigilanza da parte del conduttore del fondo o

di persona di sua fiducia incaricata dal medesimo.

L'attività di abbruciamento è vietata nei seguenti casi:

- nelle situazioni e nelle zone di eccezionale pericolo di incendi boschivi, dichiarati dal Presidente della Provincia ai sensi dell'articolo 34 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento);
- all'interno dei boschi e a distanza inferiore a cento metri da essi;

- sulle superfici ubicate all'interno dei siti e delle zone costituenti la rete "Natura 2000", salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- nei casi eventualmente previsti dai provvedimenti dei Comuni adottati in materia di risanamento della qualità dell'aria.

È fatto assoluto divieto di abbruciamento di materiali o sostanze diversi dai materiali vegetali in questione, anche se provenienti dall'attività agricola.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
CONVIENE A TUTTI

PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI
ORGANICI, UTILIZZA GLI APPOSITI
SACCHETTI FORNITI DAL COMUNE
CHE SONO COMPOSTABILI, PROPRIO
COME IL MATERIALE ORGANICO.
NON UTILIZZARE SACCHETTI DI
PLASTICA, MA SOLO BORSE CHE
RIPORTANO LA SCRITTA
BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE.
FAI ATTENZIONE!

- RIFIUTI + QUALITÀ DELLA VITA

Non possono inoltre essere oggetto di abbruciamento i rifiuti urbani vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali.

I Comuni e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale hanno la facoltà di sospendere o vietare l'attività di abbruciamento in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche e/o ambientali non favorevoli (ad esempio nei periodi di siccità o in giornate ventose) e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana (ad esempio per vicinanza a strade e abitazioni), con particolare riferimento al rispetto dei valori limite delle polveri sottili (PM10).

Inoltre le amministrazioni locali hanno facoltà di disporre il differimento delle attività di abbruciamento quando sia necessaria l'effettuazione di una programmazione delle medesime (ad esempio in determinati periodi dell'anno, giorni della settimana o orari del giorno, anche con riguardo a specifiche zone del territorio).

Inoltre i Comuni – secondo quanto previsto dalla Giunta provinciale per l'attuazione del Piano provinciale di tutela di qualità dell'aria – possono introdurre o estendere il divieto di bruciare all'aperto ai residui vegetali, in modo da ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera, in particolare nel periodo invernale in quanto critico per la qualità dell'aria a causa delle sfavorevoli condizioni di ristagno degli inquinanti in atmosfera.

Sono fatte comunque salve, in ogni caso le altre normali pratiche agricole – diverse dall'abbruciamento – volte al reimpiego dei suddetti materiali vegetali come sostanze concimanti o ammendanti; le norme previste nel Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria; la disciplina in materia di condizionalità e di lotta fitosanitaria nel settore agricolo, che continua a trovare propria e autonoma applicazione.

Lo prevedeva la legge entro il 2015

Sciolto il consorzio forestale



Dal 1 aprile è stato sciolto il Consorzio di custodia forestale Vallarsa-Trambileno. Al suo posto, è stata messa in funzione una gestione associata del servizio di custodia forestale tra i comuni di Trambileno, Vallarsa e Terragnolo. Lo scioglimento del consorzio forestale è stato imposto dalla Provincia, entro dicembre 2015. L'istituto legale del consorzio è infatti visto per la legge al pari di una società esterna al Comune e questo, in termini di bilancio e di gestione, non è più realizzabile per i Comuni. È stato quindi deciso di sciogliere questo ente, trasformandolo in una più semplice gestione associata del servizio. Di fatto non è cambiato nulla: i custodi forestali sono stati

assunti dal comune di Vallarsa e destinati ai territori di competenza. Il patrimonio (automobili e attrezzature) è preso in carico e gestito dai singoli comuni e le spese di gestione comuni sono ripartite tra le tre amministrazioni comunali. La gestione associata garantisce anche una maggiore flessibilità e collaborazione tra i custodi forestali che possono agire anche sui territori limitrofi aiutando o sostituendo i colleghi per periodi brevi o lunghi. Dal punto di vista della gestione, sono nominati dai comuni dei consiglieri che hanno il compito di seguire l'andamento del lavoro dei custodi forestali, facendo da tramite tra dipendenti e amministrazioni.

Dalla Comunità di Valle

Tirocini per 185 studenti

Deve essere studente, avere tra i 16 e i 19 anni, risiedere in Vallagarina e avere voglia di intraprendere un'esperienza lavorativa. È questo l'identikit del giovane all'opera 2015, apprezzato progetto che consente agli studenti di avvicinarsi al mondo del lavoro (imprese private o enti pubblici) per 2 o 3 settimane durante l'estate. I tirocini che hanno valenza di credito presso le scuole, sono pagati 70 euro a settimana. L'iniziativa è stata presentata nella Comunità della Vallagarina nei giorni scorsi dal Presidente Stefano Bisoffi, l'assessore all'istruzione della Comunità Marta Baldessarini e quello al lavoro Marcello Benedetti, l'assessore provinciale Alessandro Olivi, la dirigente dell'Agenzia del Lavoro Antonella Chiusole affiancata dalla referente del centro impiego di Rovereto Paola Garbari.

“Questo è il terzo anno che presentiamo Giovani all'Opera – ha detto il Presidente Bisoffi – nel 2013 abbiamo attivato 100 tirocini a fronte di 293 adesioni e lo scorso anno i tirocini sono stati 180 a fronte di 301 adesioni, quest'anno ne proponiamo 185 (tutti i comuni della valle più Folgaria). Siamo orgogliosi di questo progetto che nasce dal protocollo siglato nel 2011 con l'Agenzia del Lavoro, un'alleanza che ci ha permesso di impostare varie iniziative di formazione e occupazione per donne, persone in difficoltà e giovani. Il grande merito va alla rete di collaborazione che si è creato con l'Agenzia del Lavoro, i piani giovani della valle, i Comuni, le scuole, le associazioni di categoria e le aziende che hanno prontamente risposto (lo scorso anno sono stati 116 i tirocini in imprese private e 65 nei Comuni). Con questa iniziativa rispondiamo alla domanda su "cosa fare l'estate" e puntiamo all'avvicinamento degli studenti al mondo del lavoro.”

Anche la dirigente dell'Agenzia per il Lavoro Antonella Chiusole ha ricordato i tanti progetti seminati insieme alla Comunità nel corso di questi anni: “Sono state – ha detto – buone pratiche di eccellenza.” “L'Agenzia del Lavoro non è solo un erogatore di sussidi economici – ha affermato l'assessore Olivi – ma anche una infrastruttura che fornisce servizi, competenze e facilita l'incontro tra la domanda e l'offerta.” Olivi ha rivelato che la Provincia ha in mente di creare presso Manifattura Domani un luogo permanente tra la domanda e l'offerta rivolto soprattutto ai giovani. Questo progetto è uno dei diversi, analoghi, proposti in Provincia, e a sua volta si inserisce in un contesto più ampio, che è quello delle politiche della Provincia volte alla cancellazione di quella frattura che esiste tra periodo formativo e ingresso nel mondo del lavoro. «È un pezzo di una filiera di strumenti voluti dalla Provincia – ha spiegato l'assessore provinciale Alessandro Olivi – dalla garanzia giovani ai tirocini estivi. L'Agenzia del lavoro non dà solo sussidi, ma fornisce anche servizi e competenze. Questa funzione caratterizzerà sempre di più l'Agenzia

del lavoro». Ha spiegato la differenza tra i tirocini di “Giovani all'opera” e quelli proposti dalle scuole, l'assessore di Comunità Marta Baldessarini: “A differenza delle scuole che propongono stage basati sulle materie di riferimento con questo progetto i giovani possono scegliere un'esperienza che si discosta anche di molto dal loro percorso scolastico. Possono seguire la loro sensibilità e avvicinarsi a mondi sconosciuti altrimenti preclusi come ad esempio sperimentare il lavoro in una malga o in una casa di riposo. Il progetto vuole offrire ai giovani esperienze preziose per la loro crescita.” Si rovesciano anche i luoghi comuni di genere, secondo i quali le donne non possono fare lavori pesanti o manuali. L'agenzia del lavoro, tramite i piani giovani, mette a disposizione 185 opportunità: ci sono i Comuni (nei loro vari ambiti, come il cantiere comunale, la biblioteca, gli uffici), le cooperative (da quelle sociali alle casse rurali), aziende agricole, negozi, bar, associazioni di categoria, ristoranti, case di riposo, supermercati. Tutti i Comuni della Vallagarina sono coinvolti, quest'anno si aggiunge anche Folgaria.



Piano di zona Giovani

Progetti per l'estate

Carnevale è passato, Pasqua è passata è tempo di programmare l'estate e le vacanze. Noi però facciamo un passo indietro e vi parliamo di quanto successo lo scorso anno nel Piano Giovani di zona. Un anno che ha visto (finalmente) segnali molto positivi, soprattutto da parte dei giovani, la vera anima del piano. Giovani che hanno voluto mettersi in gioco e lo hanno fatto bene, fronteggiando al meglio imprevisti e difficoltà dell'ultimo minuto. Non è mancato qualche piccolo episodio negativo, ma tutto serve per crescere e anche gli errori possono e devono far parte di quel bagaglio importantissimo che si chiama “esperienza”. Un termine che non si adatta molto ai giovani per definizione, altrimenti non sarebbero tali, ma che è stato compensato sempre con l'energia, l'entusiasmo e le nuove idee. Questo si è tramutato in diversi progetti che hanno trovato consensi sia tra i partecipanti sia tra gli organizzatori. Non staremo a parlare una volta di più dei piccoli cuochi, dei tirocinanti o dei nonni alle prese con i personal computer, preferiamo parlare di risultati e questi dicono che oltre a coinvolgere un numero crescente di persone, i progetti portati a termine nel 2014 hanno generato altre idee, entusiasmo e proposte per questo 2015. Insomma, c'è voglia di fare e voglia di continuare a impegnarsi per dare ancor più vitalità a un paese che altrimenti, almeno per i giovani, rischierebbe seriamente di diventare un quartiere residenziale di Rovereto dal momento che scuole e attrattive sono quasi tutte collocate qualche tornante più a valle. Quello che più ci preme sottolineare è proprio il crescente impegno dei ragazzi, segno che poco alla volta stanno cominciando a capire le potenzialità offerte dal Piano Giovani, organizzare corsi ed eventi completamente ideati, pensati e gestiti in proprio e con essi partecipare attivamente alla vita del

paese e questo è forse il risultato più grande che ci si poteva aspettare. Ora torniamo ai giorni nostri, in attesa dell'arrivo dell'estate il piano operativo 2015 è già stato presentato negli uffici provinciali competenti e si divide in otto progetti. Alcuni saranno organizzati a Trambileno, altri a Terragnolo e Vallarsa nella speranza di vedervi coinvolti negli altri due paesi delle valli del Leno anche se sappiamo benissimo le difficoltà logistiche relative agli spostamenti. Noi, però, ci proviamo lo stesso sapendo che (fortunatamente) la galleria che collega Vallarsa a Trambileno e Terragnolo rimarrà sempre un pensiero azzardato, un pesce d'aprile tra i più riusciti. Di recente sono cambiate le amministrazioni a Vallarsa e Terragnolo, ma non cambiano i giovani, gli attori protagonisti del piano. E allora cosa propone il piano? Come l'anno scorso ci sarà la possibilità per sette ragazzi di svolgere un tirocinio nei comuni, ma “zoomando” su Trambileno la prima opportunità proposta sarà un corso di teatro incentrato sulla Grande Guerra che prenderà il via a inizio di giugno e culminerà la domenica 19 luglio con la rappresentazione teatrale conclusiva a Forte Pozzacchio. Tra fine giugno e inizio luglio chi vorrà potrà imparare i segreti della produzione di formaggio con un simpatico concorso a premi. Terminata la fase più calda dell'esta-

te, a fine agosto sarà dato spazio allo sport e al divertimento consapevole con una festa il più possibile ecosostenibile nella piazza delle feste. A fine mese, prima dell'inizio della scuola non perdetevi le serate che precedono il viaggio all'Expo di Milano per 40 giovani di tutta la valle. Occasione imperdibile per osservare di persona le peculiarità del cibo italiano e internazionale. Settembre è mese di scuola ma non mancheranno i momenti per stare insieme prima con gli sportivi (a Vallarsa) e poi per riflettere assieme ai genitori sui grandi cambiamenti che coinvolgono il mondo ai nostri giorni e come questi cambiamenti sono in grado di cambiare l'atteggiamento e il comportamento dei ragazzi. Volete saperne di più? Visitate la nostra pagina Facebook, sarete costantemente aggiornati sulle nostre attività passate, presenti e future, con notizie, foto e reportage dei ragazzi e le opportunità di viaggio che periodicamente la Provincia mette a disposizione. Sul nostro rinnovato sito internet troverete tutti i contatti per parlare, partecipare e pensare nuovi progetti e nuove rotte. Intanto SI PARTE!!!

Paolo
(referente tecnico organizzativo)



Dai gruppi Consiliari
Insieme per Trambileno



Lavoriamo per il futuro di Trambileno

È già trascorso più di un anno dalle elezioni che hanno dato inizio al nostro mandato elettorale ed hanno visto la nostra comunità coinvolta nel dibattito politico e nella contrapposizione delle liste in lizza. Dopo i primi mesi di attività, in cui gli animi risentivano dei toni accesi della campagna elettorale, ora in consiglio comunale si respira un clima più disteso, che fa del confronto e dello scambio di opinioni, strumento efficace per il miglioramento della gestione della cosa pubblica: il consiglio comunale è la sede dedicata alla discussione tra le forze politiche, è in questa sede che auspichiamo che, sempre più, giungano, da parte delle forze politiche di minoranza, proposte e stimoli all'amministrazione. Un clima collaborativo permette di indirizzare energie, tempo e risorse nella maniera corretta e di dedicare la giusta attenzione ai molteplici aspetti che concernono l'amministrare. Quest'anno l'amministrazione è impegnata su molti fronti: l'apertura del Forte di Pozzacchio, con la definizione della sua gestione, è senza dubbio una delle sfide più impegnative, di cui tanto sentite parlare; oltre a ciò,

il nostro Comune ha ricevuto il finanziamento per la realizzazione della nuova Caserma dei Vigili del Fuoco e per il rifacimento della strada dei Campani. Ma l'amministrazione non si occupa soltanto di grandi opere: teniamo a precisare che l'impegno della Giunta e del gruppo consiliare "Insieme per Trambileno" è rivolto a svariate altre attività, di cui a volte dall'esterno non si percepisce l'importanza e/o il carico, ma che richiedono attenzione, studio e competenza. Citiamo, solo per fare un esempio, la questione dei tributi: pur definiti da Provincia e Comunità di Valle, il Comune è chiamato a dire la sua su alcune fattispecie, come seconde case di persone residenti all'estero e case intestate ai figli, e ciò richiede l'attento approfondimento delle disposizioni e delle normative, al fine di stabilire le modalità di tassazione più corrette che non penalizzino i cittadini. L'Amministrazione è impegnata nella progettualità, di opere - piccole o grandi che siano -, di gestione di strutture, di attività di sensibilizzazione. È l'attività più impegnativa, perché fa i conti non tanto con il presente, ma

col futuro di una comunità: costruire oggi, per avere domani. Avviare uno sviluppo, com'è quello turistico, per raccogliere i frutti tra dieci, quindici, vent'anni. Costruire una nuova caserma dei Vigili del Fuoco per dare la possibilità agli allievi di proseguire la loro attività accanto agli adulti e di portarla avanti alle generazioni che verranno. Questo è l'aspetto della progettualità. C'è poi l'aspetto più quotidiano, altrettanto prezioso e incalzante, che riguarda da vicino le associazioni e i privati cittadini: dal marciapiede alla pulizia delle strade, dai lampioni alla riparazione di edifici di uso pubblico. È anche su tutte queste attività che l'Amministrazione è impegnata quotidianamente, che cerca di gestire al meglio con le risorse disponibili. L'impegno del gruppo "Insieme per Trambileno" è di portare avanti il nostro compito da amministratori su questi diversi fronti, di farlo con lo spirito sereno e propositivo che contraddistingue ora il consiglio comunale, con il coinvolgimento dei cittadini.

Il gruppo "Insieme per Trambileno"

Click curioso

Alverare

Curioso alveare a forma di cuore che Arianna Chiesa ha trovato in un prato a Trambileno.



Dai gruppi Consiliari
Progetto per Trambileno



La nostra attività consiliare

REGOLAMENTO ANIMALI DOMESTICI

Il possesso di animali domestici, detenuti per i motivi più svariati, è diffusissimo ed in materia hanno legiferato Stato e Regioni. Anche moltissimi comuni hanno adottato specifici regolamenti in conformità alle leggi vigenti ed al fine di affrontare problematiche di interesse locale per garantire il benessere agli animali ed una gestione degli stessi compatibile con la vita delle locali comunità. Nel nostro comune vengono riportate in modo abbastanza frequente lamentele di cittadini che segnalano comportamenti maleducati o scorretti da parte di detentori di animali, in particolare di cani. Le lamentele più diffuse riguardano animali che per vari motivi recano disturbo, vengono lasciati liberi di vagare in ambito

urbano ed in particolare imbrattano marciapiedi, parchi e pubbliche vie senza che i proprietari provvedano a ripulire. Sono inoltre segnalate sul territorio del nostro comune alcune colonie di gatti che richiederebbero interventi di recupero e sterilizzazione. Purtroppo l'Amministrazione Comunale di Trambileno non si è ancora dotata di uno specifico regolamento in materia, strumento necessario a codificare le modalità per la detenzione di animali ed a fornire agli addetti alla vigilanza uno strumento per poter intervenire. Date queste premesse, i sottoscritti consiglieri comunali del gruppo "Progetto per Trambileno" propongono la seguente **MOZIONE**: "Il Consiglio Comunale di Trambile-

no impegna il Sindaco e la Giunta a presentare entro breve termine una bozza di regolamento che disciplini la detenzione e la circolazione di animali sul territorio del Comune di Trambileno, tenendo conto dei dettami della Legge dello Stato n° 281 - 14 agosto 1991 (Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo) e della LP 28 marzo 2012 n° 4 (Legge provinciale sugli animali d'affezione)."
Trambileno, 8 aprile 2015

*I consiglieri comunali del gruppo
"Progetto per Trambileno"*

*Renzo Petrolli, Manuela Debiasi
Andrea Salvetti*

AREA CAMPER A GIAZZERA

Ci stiamo avvicinando alla bella stagione e "l'area pubblica attrezzata per il gioco, la sosta camper con annessa struttura di servizio" in frazione Giazzera non è ancora ultimata ed appare in evidente stato di abbandono e degrado, probabilmente tale da richiedere anzitempo interventi di riparazione e manutenzione. Non vogliamo ritornare sui motivi che nella scorsa legislatura ci hanno indotti ad un atteggiamento critico e severo nei confronti di questa opera pubblica, ma ricordiamo che dovrebbe essere già terminata e funzionante e costituire uno degli elementi importanti della promozione turistica sul territorio di Trambileno. In svariate occasioni e

sedi Sindaco e Giunta lo hanno ribadito, ma lo stato dell'arte fa temere che la struttura non divenga operativa nemmeno quest'anno. Preoccupati per questa situazione di stallo ed in considerazione delle valutazioni riportate in premessa, i sottoscritti consiglieri comunali del gruppo consiliare "Progetto per Trambileno", **INTERPELLANO** il signor Sindaco al fine di sapere:

- 1 quali siano le effettive condizioni della struttura;
- 2 quali interventi necessitino per la sua ultimazione, in che tempi si preveda di realizzarli e con quali costi;

- 3 con che modalità e tempi ritenga di procedere all'appalto della gestione della stessa;
- 4 in quale modo l'Amministrazione Comunale intenda promuoverne l'uso.

Si richiede risposta scritta.

Cordiali saluti.
Trambileno, 8 aprile 2015

*I consiglieri comunali del gruppo
"Progetto per Trambileno"*

*Renzo Petrolli, Manuela Debiasi
Andrea Salvetti*

Dai gruppi Consiliari
Civica Domani



Sviluppo turistico sostenibile del territorio nel Comune di Trambileno

Nei precedenti numeri del giornalino Voce Comune, Civica Domani ha occupato il proprio spazio per ripercorrere la nascita del proprio Gruppo, il suo sviluppo in relazione ai risultati elettorali, e le attività di raccolta delle richieste da parte dei cittadini portate all'attenzione della Giunta (tramite lo strumento legislativo delle "interrogazioni").

Questa volta invece, vorremmo riportare all'attenzione dei nostri compaesani, un argomento che ci sta particolarmente a cuore, con la speranza che lo stesso possa essere colto dagli amministratori comunali, e proponendoci fin d'ora come sostenitori e collaboratori. Come anticipato nel titolo, vorremmo parlare (e se fosse necessario, riparlare e riparlare...) di "sviluppo turistico del territorio". Non siamo certo i primi ad interrogarci su questo tema, ed anzi, sono state sviluppate, anche in tempi recenti, diverse iniziative sia pubbliche che private. Due su tutte: l'inserimento del forte di Pozzacchio nel progetto interregionale "Itinerari della Grande Guerra – Un viaggio nella storia", e la nascita dell'associazione apolitica *Steval*. Ma questo non basta. Soffermandoci sul primo esempio, forse pochi sanno che lo stesso, a cura della Provincia Autonoma di Trento, ha come termine il 2018. E poi? E per quanto riguarda altri siti di interesse come l'eremo di San Colombano, il santuario de la Salette o la chiesa di S. Antonio?

Civica Domani, come già espresso in diverse occasioni, è del parere che il territorio di Trambileno abbia diverse tipicità che potrebbero essere sviluppate, rappresentando un elemento produttivo dell'economia locale. Tali tipicità sono legate ad aspetti quali

natura, paesaggio, montagna, località da visitare, attività agricole ed allevamento di piccoli animali.

Sia chiaro, che per "sviluppo", non si intende certo l'incentivazione di tutte quelle attrattive turistiche che creano una sorta di omologazione e possono causare la diminuzione dell'identità sociale e culturale di un paese, ma la valorizzazione ed il riconoscimento degli elementi tipici dello stesso, e che si inseriscono in un ambiente ancora piuttosto integro, quale è il nostro. Diciamo che ci piace l'idea di uno sviluppo turistico del nostro territorio "sostenibile". Non ci interessa un turismo di massa, per cui non ci sarebbero comunque sufficienti finanziamenti, ma un maggiore e stabile richiamo di visitatori, e che soprattutto non si esaurisca con la conclusione degli interventi provinciali.

La "sostenibilità" di questo tipo di turismo, deriva dalla salvaguardia delle risorse *economiche*, in quanto non necessita di grandi investimenti, ed *ambientali*, dato che non è legato al consumo di territorio dovuto all'edificazione di nuove strutture. Un'altra caratteristica che riteniamo importante, è la partecipazione attiva della popolazione locale nella gestione dei siti ed attività legate al turismo. Il nostro territorio non offre attrattive ed attrezzature di rilievo, ma è ricco di tante piccole realtà interessanti, che necessitano però di essere valorizzate e promosse.

Secondo il nostro Gruppo, per ottenere ciò, è fondamentale da un lato il coinvolgimento dei Comuni limitrofi, Vallarsa e Terragnolo, e dall'altro la regia delle Amministrazioni comunali. La complicità dei territori confinanti, nasce sia dalla necessità di differenziare l'offerta proposta, aumentan-

done l'attrattiva, che dal bisogno di suddividere, e quindi ridurre, i costi. Ad alcuni potrebbe venire in mente che Trambileno è già inserito nell' "Associazione dei cinque Comuni del Pasubio", ma questa ha come scopo la valorizzazione, sotto diversi punti di vista, della zona montana del Pasubio. Quello che noi auspicheremmo invece, è la possibilità di dare risalto anche agli altri siti di interesse (ad esempio quelli precedentemente citati) come alle piccole realtà presenti nei nostri paesi.

Ad oggi, visto il perdurare della crisi economica e della generale mancanza di fondi, l'unico strumento a nostra disposizione, seppur estremamente efficace, è la *pubblicità*. Perché questa sia efficace però, non può essere frammentata ed indipendente per ogni singolo elemento di interesse (magari lasciata all'iniziativa del singolo privato), ma deve riguardare un'intera *offerta turistica*, così da aumentare la visibilità anche dell'attività minore.

Ed è proprio per definire tale *offerta turistica* che si chiede l'intervento degli amministratori pubblici.

Civica Domani ritiene che sia necessaria una tempestiva pianificazione dello sviluppo turistico del nostro territorio, definendo un programma preciso, ma soprattutto organico.

Ad oggi ad esempio, il turista che arriva sul nostro territorio, magari per un'iniziativa legata agli *Itinerari della Grande Guerra*, difficilmente è a conoscenza di altre opportunità che potrebbero interessarlo. Lo stesso dicasi per le persone che frequentano la Piccola comunità di Gesù del Pian del Levro, che potrebbero essere coinvolte in un "percorso religioso" che includa l'eremo di San Colombano, il

santuario de la Salette e la chiesa di Sant'Antonio. In riferimento ai comuni nostri confinanti, un altro circuito potrebbe unire il *Museo Etnografico* di Riva di Vallarsa e la *Segheria* in località Segà di Terragnolo.

E per quanto riguarda il pernottamento dei visitatori? Non avendo grandi strutture ricettive, si potrebbe organizzare: una sorta di "albergo diffuso", che è un modello di sistemazione, già presente in altre regioni,

costituito da una serie di unità abitative dislocate in più edifici separati e preesistenti (es. case ristrutturate); un BeB di qualità, che possono avere con ultima modifica di legge 4 camere e non necessita di molte formalità, solo rispettare delle norme non molto vessatorie. Una famiglia lo può fare presso la propria abitazione (spazio loro permettendo).

Anche in questo caso, tale rete non può essere improvvisata ma studiata

ed organizzata. In generale, il rischio è infatti quello di avere magari tante opportunità, ma poco note, quando non sconosciute, e mal gestite, che alla lunga rappresentano più un onere (es. costi di gestione/mantenimento), che un'opportunità.

A tal proposito, Civica Domani auspica che il Punto Camper di Giazzeria, possa entrare a breve nell'offerta turistica del nostro territorio.



Dal punto di lettura

Statistica Annuale 2014

Si pubblica di seguito la statistica annuale 2014 dell'attività svolta dal Punto di Lettura di Trambileno.

Si invitano inoltre coloro che avessero proposte e/o titoli, di comunicarli

alla Responsabile, che in occasione dell'acquisto di nuovi libri potrà prenderli in considerazione.

La Responsabile del Punto di Lettura
Liliana Marcolini

Si ricorda che il Punto di Lettura è aperto con il seguente orario:

LUNEDÌ:

14.30 – 16.15

MARTEDÌ:

9.30 – 12.00 | 14.30 – 16.15

GIOVEDÌ:

14.30 – 17.45

MESE	PRESENZE			PRESTITI LIBRI - VHS - CD							NUOVE TESSERE			GG. APER.
	Ragazzi	Adulti	TOT.	Ragazzi	narrativa	saggistica	Adulti	narrativa	saggistica	TOT.	Ragazzi	Adulti	TOT.	
gennaio	45	113	158	38	27	11	71	42	29	109		1	1	11
febbraio	29	91	120	26	16	10	57	32	25	83			0	11
marzo	31	82	113	30	19	11	45	30	15	75			0	13
aprile	28	86	114	28	17	11	38	21	17	66			0	10
maggio	29	95	124	40	30	10	60	25	35	100		2	2	12
giugno	30	75	105	53	42	11	57	29	28	110			0	8
luglio	60	117	177	56	47	9	80	47	33	136	2	1	3	12
agosto	39	75	114	31	29	2	45	28	17	76	1	1	2	7
settembre	80	129	209	48	37	11	60	39	21	108	6	1	7	14
ottobre	62	119	181	49	39	10	70	34	36	119	5		5	13
novembre	52	112	164	50	43	7	48	35	13	98	1	3	4	12
dicembre	35	90	125	35	23	12	59	36	23	94			0	10
TOTALI	520	1184	1704	484	369	115	690	398	292	1174	15	9	24	133

Letture animate l'11/09/2014 con i Signori CRISTINA GIANNI e DAVIDE DE BONA

PIU' N. 27 PRESENZE (24 RAGAZZI E 3 ADULTI) - c/o Punto di Lettura con le classi I e II della Scuola Primaria di Moscheri

PIU' N. 30 PRESENZE (23 RAGAZZI E 7 ADULTI) - c/o Punto di Lettura con le classi III, IV e V della Scuola Primaria di Moscheri

PIU' N. 27 PRESENZE (24 RAGAZZI E 3 ADULTI) - c/o Scuola Materna di Pozza in Fr. Vanza

Andamento demografico

18 nuovi nati nel 2014

Pubblichiamo anche quest'anno l'andamento demografico del comune. Le nascite superano le morti per 18 a 14, ed è un dato molto positivo per Trambileno. La frazione più popolosa si conferma Porte

ANDAMENTO ANAGRAFICO ANNO 2014

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE AL 01 GENNAIO 2014	694	720	1414
NATI	8	10	18
MORTI	9	5	14
IMMIGRATI			
EMIGRATI			
POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014	686	719	1405

ANDAMENTO ANAGRAFICO ANNO 2014

FRAZIONI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ACHENI	1	1	2
BOCCALDO	47	42	89
CA' BIANCA	16	21	37
CLOCCHI	33	45	78
DOSSO	18	20	38
GIAZZERA	0	0	0
LESI	61	59	120
MOSCHERI	84	93	177
PORTE	177	174	351
POZZA	90	92	182
POZZACCHIO	30	28	58
ROCCHI	0	0	0
SAN COLOMBANO	11	12	23
SEGA	4	5	9
SPINO	6	9	15
TOLDO	19	19	38
VANZA	82	92	174
VIGNALI	7	7	14
TOTALI	686	719	1405

Matrimoni celebrati nel 2014	
PIOVANI TOMAS	COMPER ELISA
GROPUZZO STEFANO	DALZOCCHIO ILARIA
GOBER ALESSIO	AIT ICHA
TONOLLI LUCA	ISEPPI MANUELA
ZANDONATI ROBERTO	ZOBELE SILVIA
PERATTI ENZO	PERNAT ALOHA
BISOFFI DANIELE	MICHELON FRANCESCA
MARCHIORI FABIO	CIOCOIU LENUTA ELISAVETA

mentre Rocchi e Giazzera non hanno nessun residente. Infine i matrimoni sono stati 8.

Elenco deceduti nel 2014		
1	ANGHEBEN	MARIO ANTONIO
2	BISOFFI	ELIO
3	BISOFFI	NATALIA
4	COMPER	ARMANDO
5	COMPER	MARIA
6	CORDIOLI	ALDO
7	DIONISI	FRANCA
8	FILIPPI	NORMA
9	MANICA	FRANCO
10	MARISA	SILVIO
11	MARTINI	NATALINA
12	PIAZZA	CARLO
13	ZENDRI	ADOLFO
14	SALVATERRA	ELIO

Elenco nati nel 2014		
1.	AVDI	REJAN
2.	CILLIS	BIANCA
3.	ENDRIGHI	FILIPPO
4.	FENNANE	WEAM
5.	GASPERINI	CHIARA
6.	GEROLA	VALENTINA
7.	GOLIN	EVA
8.	LO BELLO	FEDERICO
9.	MALESARDI	ERICA
10.	MARTINI	ALBERTO
11.	MAULE	LORENZO
12.	MAULE	REBECCA
13.	PASOTTI	LUDOVICO
14.	PATONER	MASSIMO
15.	PIZZINI	GIORGIA
16.	PONTICELLI	SEBASTIANO
17.	RIZZI	GIULIA
18.	TORTA	ELEONORA

Dall'asilo La Grande Quercia

I bambini della Grande Quercia incontrano Emergency



Spesso voi dite: "vorrei dare ma solo ai meritevoli".
Gli alberi del frutteto non si esprimono in questo modo,
né il gregge del vostro pascolo.
Essi danno per vivere perché trattenere è perire.
Chi è degno di ricevere i suoi giorni e le sue notti
è certamente degno di ricevere ogni cosa da voi.

Khalil Gibran: Il Profeta.



Quest'anno, per il periodo precedente il Natale, all'asilo La Grande Quercia (asilo familiare per bambini da 1 a 6 anni presso la frazione Porte di Trambileno) le maestre hanno raccontato ai bambini, con la collaborazione e il supporto di una mamma volontaria di Emergency, una parte di mondo dove altri bambini, altre mamme, altri papà vivono e sono nati in tempo di guerra, dove mancano cose essenziali come la luce elettrica, dove proprio i bambini non possono uscire liberamente a giocare, dove la vita è estremamente difficile e dolorosa. Vista l'età dei bambini che frequentano l'asilo questi temi sono stati trattati in modo molto delicato, sfiorando appena certe tematiche. I bambini della Grande Quercia hanno conosciuto altri bambini attraverso un filmato di disegni animati nel quale si narrava la storia vera del villaggio di Anabah nella valle del Panshir in Afghanistan dove non c'era mai stata la luce elettrica e dove proprio i bambini con gli anziani del paese hanno costruito una turbina per far arrivare la luce. Insieme alla luce anche la speranza di un mondo migliore. Anabah è un villaggio che si trova in una Valle molto vasta, chiamata Valle del Panshir a nord dell'Afganistan, abitata da 250.000 persone. Emergency, associazione italiana che dal 1994 porta cure gratuite e di elevata qualità a persone vittime di guerra, mine anti uomo e povertà, ha iniziato il suo intervento in Afghanistan nel 1999 proprio ad Anabah, aprendo una centro medico-chirurgico, unica struttura presente in quest'area. In

seguito, nel 2003, Emergency ha ampliato il complesso dell'ospedale con un centro di maternità, ad oggi ancora unica struttura in tutta la Valle che offre cure ostetriche, ginecologiche e neonatali. Il bacino di utenza, inizialmente limitato alla Valle del Panshir, si è successivamente allargato fino a coprire un'area abitata da 1 milione di persone. Ogni giorno presso il centro nascono in media 10 bambini. Così i bambini della Valle del Panshir sono arrivati fino all'asilo La Grande Quercia...e sono rimasti nel cuore dei piccoli che hanno chiesto molte cose alle maestre e alla mamma volontaria di Emergency, fino a voler provare anche in asilo a mangiare come i bambini di Anabah: riso con carote e uvetta per tutti insieme al tipico pane naan.

E naturalmente al lume delle candele per vivere l'emozione del villaggio di Anabah. I bambini hanno poi preparato un grande cartellone che raffigura la storia del villaggio. L'esperienza ha toccato i cuori dei piccoli così tanto che parlano di quei bambini lontani come di loro amici. Alla festa di Natale le maestre hanno preparato una piccola lotteria ed i soldi raccolti grazie alla generosità di tutti i genitori sono stati offerti a Emergency e dedicati al centro di maternità di Anabah. I volontari di Emergency si occupano di divulgare una cultura di pace attraverso incontri nelle scuole mirati per ogni fascia di età. Per maggiori informazioni si invita a contattare il gruppo di Rovereto: emergencyrovereto@libero.it





Scuola dell'infanzia

Si chiude un anno ricco

Il 2015 ha portato tanti nuovi amici Emma, Leonardo, Michel, Ranim, Tommaso a cui si è aggiunto in febbraio Elia.

Come già anticipato il mese di gennaio ha visto l'avvio del progetto LESI. Si tratta di un percorso che prevede il progressivo accostamento alle lingue straniere (l'inglese nel nostro caso) per i bambini che frequentano la scuola materna. L'obiettivo è quello di potenziare l'insegnamento delle lingue straniere nella scuola per renderle sia uno strumento di comunicazione che un veicolo per la conoscenza di culture, tradizioni e genti diverse. Il progetto LESI si basa sulla naturalità dell'apprendere insita nei piccoli. Ogni bambino è libero di esprimere la sua capacità cognitiva anche in campo linguistico, senza schemi prefissati di lezione e nei vari momenti della giornata, dal gioco alla mensa e durante l'attività didattica. La Provincia ci ha concesso le risorse necessarie per l'intervento di un esperto appositamente selezionato dalla Federazione provinciale scuole materne che sta affiancando le maestre nella propria attività, traducendo in inglese le esperienze vissute all'interno della scuola. Il progetto si sta sviluppando

molto bene. Federica Lavagna sta effettuando un ottimo lavoro molto apprezzato dai bambini e dalle loro famiglie. Siamo veramente molto contenti di aver potuto finalmente intraprendere questo percorso anche nella nostra piccola scuola. Tutti noi siamo consapevoli dell'importanza che riveste al giorno d'oggi la conoscenza di almeno una lingua straniera e dell'elevata capacità di apprendimento dei bambini.

L'anno è proseguito con nuove esperienze e feste. Il carnevale è stato festeggiato il giovedì grasso con una sfilata piena di gioia ed allegria per le strade di Vanza e con un bel piatto di maccheroni al ragù cucinati dal nostro cuoco Daniele.

In marzo i nostri bambini sono andati al MUSE di Trento dove hanno potuto partecipare a due laboratori sui dinosauri. È stata una bellissima esperienza che ha consentito ai nostri piccoli amici di andare a Trento, entrare in uno dei musei più belli del Trentino ed accostarsi ad un mondo molto affascinante come quello delle scienze. I nostri bambini potranno proseguire questa esperienza: quest'anno la gita della nostra scuola sarà infatti effettuata nel mese di giugno alle orme dei

dinosauri in Costa Violina. Nell'ambito della collaborazione con l'Associazione Arcobaleno di Vanza abbiamo poi ospitato a pranzo un gruppo di missionari nella nostra scuola. È stato una bella occasione per incontrare le persone che direttamente sono impegnate nel sostegno ai bambini del Burundi.

La grande novità di questo anno scolastico è stata la bella idea delle maestre di festeggiare la festa del papà. Tutti i papà sono stati fatti venire a scuola dove hanno potuto assistere alle canzoni appositamente preparate dai loro piccoli. Il pomeriggio si è poi concluso in allegria con una merenda a base di pizza.

In maggio si è svolta la tradizionale festa della mamma. Le mamme sono state invitate a scuola per condividere la giornata con i propri bimbi. Hanno potuto apprezzare le attività realizzate per loro, pranzare insieme ai loro piccoli e trascorrere dei bei momenti assieme.

Come tutti gli anni i bambini grandi sono andati alla scuola elementare di Moscheri per l'attività di continuità didattica. Si tratta di un momento importante in cui i nostri "grandi" cominciano a conoscere la nuova

scuola che li accoglierà dal prossimo mese di settembre.

Adesso ci aspetta l'ultimo mese di attività. In particolare il 5 giugno ci sarà la festa di fine anno scolastico. Proseguendo sulla strada tracciata lo scorso anno la festa si terrà presso l'auditorium di Moscheri. Allo spettacolo dei bambini farà seguito l'ormai tradizionale cena sotto il tendone. Ringraziamo fin d'ora tutto il personale, genitori, parenti e amici che si impegneranno per la riuscita della giornata. Vorremmo che nel tempo questo momento potesse diventare una festa aperta a tutta la comunità di Trambileno.

In conclusione vorrei parlarvi di un convegno a cui ho partecipato, tenuto presso il Centro Servizi Culturali S. Chiara di Trento dal titolo *"Generare valore educativo e sociale. Un bilancio"*. Si è trattato del momento conclusivo di un percorso iniziato qualche mese prima che ha portato alla stesura di quello che può essere definito come un "bilancio integrato" della Federazione provinciale scuole materne di cui fa parte da sempre anche la scuola materna di Trambileno. Vorrei delinearvi brevemente di cosa si tratta. La Federazione provinciale delle Scuole materne fa dell'educazione all'infanzia il proprio obiettivo di fondo o come si dice oggi la propria *mission*. Per questo si è dotata nel tempo di un'organizzazione in grado di garantire la qualità del servizio erogato dalle scuole dell'infanzia associate. Per garantire elevati standard qualitativi la Federazione ha dovuto dotarsi di sistemi di monitoraggio e di valutazione delle scelte progettuali sul piano istituzionale, scientifico, pedagogico, educativo-didattico. Questa è la motivazione per cui si è deciso di intraprendere questo progetto di ricognizione ed analisi della realtà della Federazione e delle scuole associate per definire gli elementi che caratterizzano il sistema, i valori e gli interlocutori. Solo in questo modo il sistema può continuare a garantire la qualità dell'educazione all'infanzia, promuovere capitale professionale,

generare capitale sociale. Il risultato è un bilancio integrato che può definirsi come un rendiconto su vari piani: la dimensione istituzionale (l'identità), la dimensione più legata al raggiungimento degli obiettivi (bilancio sociale), la dimensione economico e finanziaria. È emerso con chiarezza che la caratteristica principale di questo sistema è la presenza della Federazione e delle scuole associate, di professionisti e di volontari. I valori su cui si è scelto di confrontarsi sono stati la qualità dell'educazione all'infanzia, l'autonomia e l'identità e la generazione di capitale sociale. Il percorso è stato lungo e articolato e ha coinvolto molti interlocutori come la Federazione, le scuole, i volontari, i dipendenti, le comunità e le istituzioni. Non si è inventato nulla. Si è trattato solamente di fotografare ciò che viene già fatto, di evidenziare valori già propri del sistema. Spesso quando si parla di bilancio si tende a pensare solo in termini economici. Le prime evidenze di questa ricerca (che proseguirà lungo altre direttrici) dimostrano che si può parlarne anche in termini di valore educativo, in cui la dimensione sociale e umana ricoprono un ruolo di primo piano. Vorrei concludere con una frase di Gary Becker, premio Nobel per l'economia nell'intervento di chiusura del Festival dell'Economia di Trento del 2007: *"Il successo e la crescita saranno in quei Paesi che sapranno investire nei propri cittadini. Perché il capitale umano è sempre più importante; perché non basta possedere petrolio e materie prime per prosperare; perché le persone determinano già, ma lo faranno sempre di più, la nostra ricchezza. Il XXI secolo segnerà la rivoluzione del capitale umano e la conoscenza sarà "è già" il fondamento di ogni aspetto della vita umana. L'istruzione, la formazione e, in età lavorativa, l'aggiornamento dei cittadini, insieme al loro stato di salute, sono oggi più importanti per la competitività di un Paese delle strade, delle ferrovie e del capitale fisico"*.

Luca Baldo



Il 5 per mille alla Scuola Materna

Anche quest'anno c'è la possibilità per chi lo volesse di devolvere il 5 per mille del reddito alla Scuola Materna di Pozza di Trambileno. Si tratta di una fonte di entrata importante per la nostra scuola. I risultati degli ultimi anni dimostrano quanti amici ha la Scuola Materna di Pozza di Trambileno. Un sincero ringraziamento a tutti coloro che si sono ricordati di Noi al momento di presentare la dichiarazione dei redditi ed a chi si è attivato per pubblicizzare questa importante opportunità. Per gli amici che lo hanno fatto anche negli scorsi anni e volessero continuare a sostenerci ricordiamo che il Codice fiscale della Scuola Materna di Pozza di Trambileno è

85003270221



Dalla Scuola Elementare

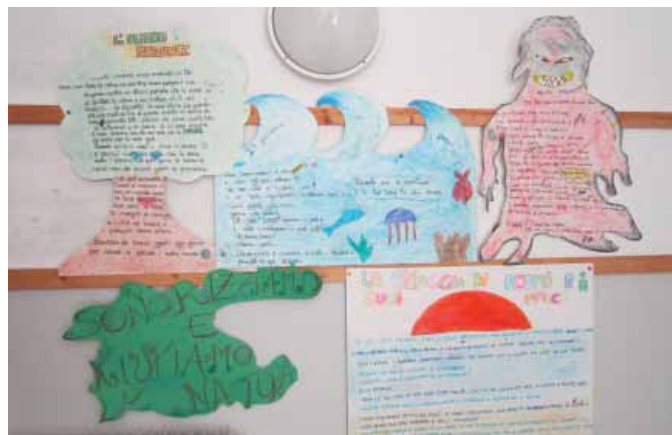
Maglia con le dita

Quest'anno le attività opzionali del venerdì pomeriggio, per il primo biennio della scuola primaria, hanno come comune denominatore lo sviluppo della "motricità fine".

Durante il secondo quadrimestre, i venti alunni iscritti di venerdì pomeriggio stanno imparando a lavorare la lana con degli strumenti davvero semplici... le loro dita! Le mani via via diventano dei veri e propri "ferri del mestiere" senza punte.

L'attività della "maglia con le dita" permette loro di conoscere e guidare i movimenti della mano e al tempo stesso crea un'atmosfera rilassata, motivante e molto piacevole. Le buone relazioni di tutto il gruppo, maestra compresa, sono così incoraggiate: ci si scambiano consigli e lodi sui colorati manufatti e ...si aspetta con piacere il prossimo venerdì! Tra coperte e cuscini gli scolari vestono i panni anche di maestri: trasmettono con orgoglio ad amici e familiari la nuova competenza acquisita con pazienza.

Evviva la lana! Urrà per le nostre preziose mani!



Dalla Scuola Elementare

"Sonorizziamo e aiutiamo la natura"

Durante le attività opzionali del venerdì pomeriggio le classi terza, quarta e quinta hanno sviluppato il progetto didattico "sonorizziamo e aiutiamo la natura". I bambini hanno raccolto del materiale (lattine, vasetti di yogurt, vecchi bottoni, mollette...) con il quale hanno costruito, riciclando, dei semplici strumenti sonori. Una volta terminata questa prima fase hanno identificato i suoni prodotti da ogni strumento auto-costruito e selezionato ulteriore materiale che potesse produrre un suono. I bambini hanno poi formato dei piccoli gruppi di lavoro nei quali hanno ideato, in seguito alla lettura di alcune poesie sull'ambiente, una storia o una poesia che parlasse della salvaguardia della natura. In ogni elaborato i gruppi hanno associato alcune parole del testo ai suoni precedentemente selezionati dando vita alla cosiddetta "sonorizzazione". Sonorizzare significa proprio associare ad un testo dei suoni prodotti da strumenti auto costruiti, materiale vario ed il corpo (body percussion) rafforzando così il contenuto ed il messaggio che si intende trasmettere. (Ad esempio il rumore della pioggia può essere creato scuotendo leggermente delle lattine contenenti del riso, strofinando della carta velina e battendo leggermente le dita sul palmo della mano). Diversi linguaggi quali la parola, la musica ed il corpo si intrecciano e si fondono insieme.

La solita gita? Ma no ...

Un giorno di scuola diverso dal solito quello del 25 febbraio 2015 per gli alunni delle classi prima e seconda di Moscheri. Niente quaderni, né penne, ma un veloce viaggio a Trento, per essere poi catapultati nel fantastico ambiente del Muse. Entusiasmo e curiosità sono stati gli ingredienti di questa giornata all'insegna della scoperta e della novità.

Buon Muse a tutti

Dalla Scuola Elementare

Primavera: musica colori poesia

Gli alunni delle classi 4ª e 5ª nell'ambito dell'attività didattica di arte-immagine e di musica hanno realizzato dei dipinti, dopo aver ascoltato il brano musicale "La Primavera" di Antonio Vivaldi, esprimendo, attraverso la tecnica dell'acquarello, creazioni di colore che rappresentano questa stagione; i singoli dipinti poi sono stati ordinati in un'unica composizione.

In un secondo momento, dopo aver analizzato la struttura dell'HAIKU (breve testo poetico di origine giapponese), ognuno si è impegnato nella produzione di questo tipo di poesia in modo da descrivere gli aspetti e le sensazioni più significative della stagione primaverile.



Pioggia di petali,
prati di rondini,
vento d'Aprile.

Fantasia e allegria,
di rondini e fiori.
Primavera limpida!

Gorgia

Aria profumata e chiara

Tenerhezza di vento leggero

Pioggia di petali bianchi.

Maggio fiorito

Rose profumate

Aria frizzante.

Vanessa

Cantare d'uccellini

cielo lavato

euforia di poesie.

Fantasia di primavera

aria colorata e

dolcezza di colori.

Eleanora

Rondini, dolcezza di
canti. Squillare d'allegria
fresca e tranquilla Primavera.

Maggio profumo di
rose. Aria limpida e
profumata d'allegria.

Lucia

Maggio di rose
profumate e di
alberi fioriti.

Aprile di acqua gorgogliante
fiori profumati e
cascate di rondini.

Gabriel

Prati di rondini

vento di Maggio

fantasia di fiori.

Primavera.

GABRIELE

Tenerhezza di fiori

allegria d'Aprile

vento di rondini.

Primavera.



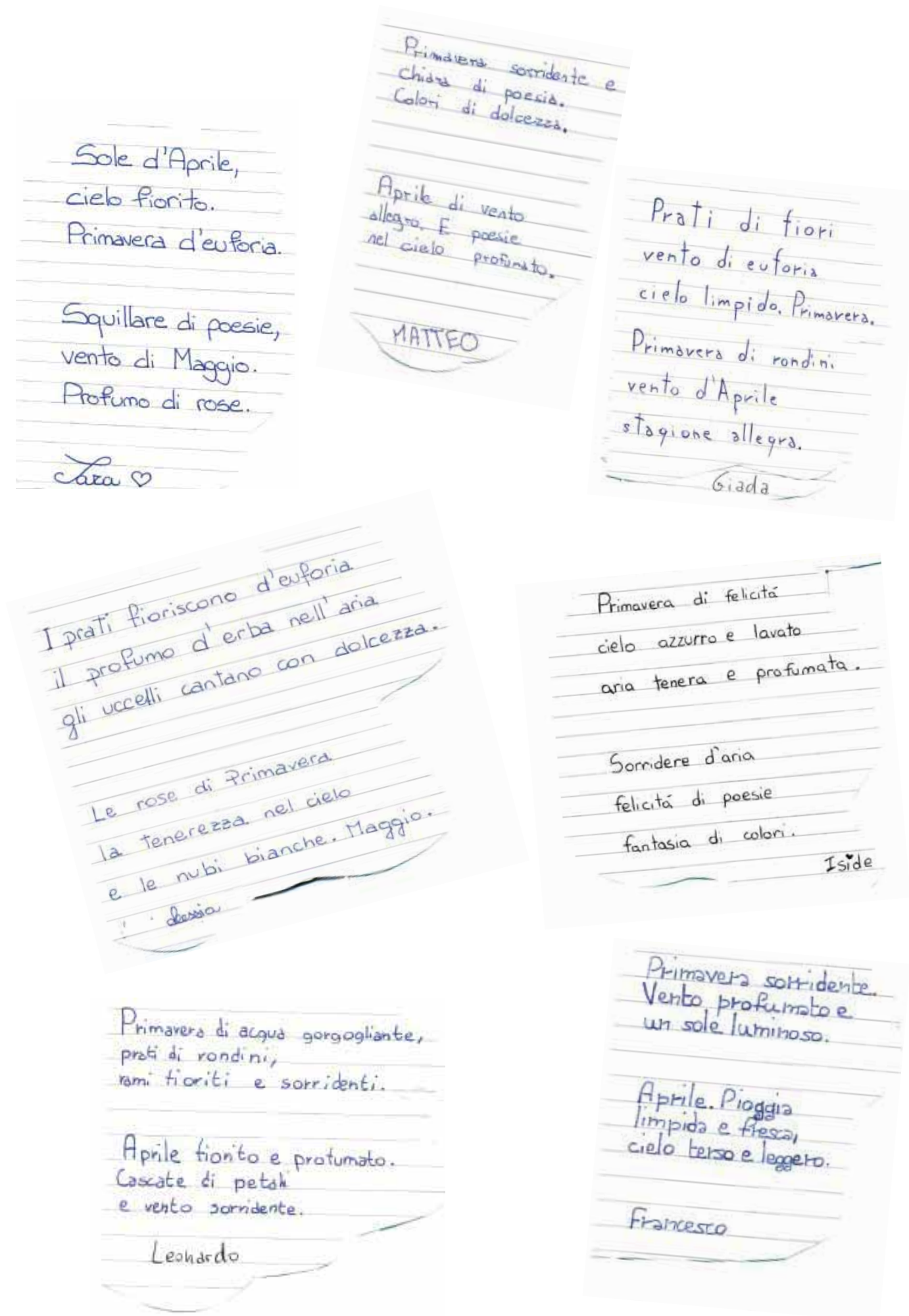
Conosciamo la natura

Il Gallo cedrone, un misterioso abitante dei nostri boschi

Il gallo cedrone (tetrao urogallus) appartiene alla famiglia dei tetraonidi. Il nome deriva da tetra, che significa quattro, e rappresenta le zampe, composte da quattro artigli e piumate fino alle dita. Sulla terra sono variamente rappresentati ma i tetraonidi presenti sull'arco alpino sono quattro: il Gallo Cedrone (Tetrao Urogallus L.), il Gallo Forcello o fagiano di monte (Lyrurus Tetrix L.), la Pernice Bianca (Lagopus mutus Montin) ed il Francolino di Monte (Tetrastes Bonaria). Questi uccelli, la cui origine risale ad alcuni milioni di anni fa, sono giunti sulle Alpi in seguito alle glaciazioni

avvenute tra 40.000 e 15.000 anni fa, durante le quali i ghiacci hanno invaso le zone meridionali dell'Europa creando condizioni favorevoli alla loro vita. Il gallo cedrone è il loro principale rappresentante e si distingue per la mole e lo spiccato dimorfismo sessuale (i due sessi differiscono molto anche per caratteri secondari quali dimensioni, peso, colore, ecc.). Il maschio può pesare fino a 5 Kg. ed il suo piumaggio ha colorazione dal nero al grigio scuro al marrone con presenza anche di bianco, mentre la femmina è più piccola con colori del piumaggio più tendenti al marrone rossiccio, maggiormente idonei a

mimetizzarsi durante la cova. Particolare caratteristica del maschio sono le caruncole, zone di pelle senza piume sopra gli occhi, di colore rosso, evidenti soprattutto durante il periodo degli amori, e la cosiddetta "barba", costituita dalle penne del mento, che l'animale mostra nei momenti di eccitazione. Il gallo cedrone, detto anche urogallo, vive tra i 1.000 ed i 1.800 metri di altitudine, in boschi misti con presenza sia di piante adulte che di rinnovazione e sottobosco: è importante che la vegetazione non sia troppo fitta, sia per l'avvistamento di eventuali pericoli ed una maggiore facilità di involo



sia per la visibilità dei maschi durante il periodo del canto. In Trentino troviamo il gallo cedrone dove c'è presenza di conifere ma anche di faggio e raramente l'animale oltrepassa il limite della vegetazione arborea. La sua alimentazione varia a seconda delle stagioni e dell'età: nelle prime settimane di vita si ciba essenzialmente di insetti, mentre in età adulta osserva una dieta maggiormente vegetariana costituita da frutti di bosco, bacche, germogli e foglie di conifere, a seconda della disponibilità stagionale. L'urogallo affascina in modo particolare per la complessa e misteriosa modalità del canto primaverile che avviene da marzo a maggio in arene di canto denominate anche "Balz", utilizzate da tempi immemorabili e frequentate da uno o più maschi che difendono un loro territorio e si contendono i favori delle femmine. In questa fase i maschi adulti evidenziano la loro presenza con salti, brevi voli ed emettendo un canto caratterizzato da quattro fasi, intensificando l'attività con l'approssimarsi delle

femmine. E' una specie poligama poiché il maschio può accoppiarsi con più femmine. Vengono successivamente deposte da 5 a 9 uova in un nido semplice posto sul terreno e la schiusa avviene dopo 24-28 giorni di cova. I pulcini sono subito in grado di camminare e nutrirsi e rimangono con la madre almeno fino al mese di settembre. Durante il periodo riproduttivo sono noti in questa specie comportamenti anomali, più diffusi tra i maschi, e caratterizzati da un'estrema difesa del territorio anche nei confronti di altri animali, dell'uomo e persino dei mezzi meccanici. Una spiegazione certa di tale comportamento non è nota anche se ipotesi ed osservazioni non mancano. Sta di fatto che per questi esemplari, nei quali il senso del timore è del tutto inibito, il rischio di perdere la vita ad opera dell'uomo o di qualche predatore è estremamente elevato. Alcune fotografie allegate al presente testo sono state scattate ad un gallo che presentava tale comportamento anomalo, occasione ghiotta per

poterlo avvicinare in pieno giorno e fotografare con relativa facilità. La specie è in decisa fase di recessione, riguardante anche gli altri tetraonidi delle Alpi, per una varietà di cause che vanno dalle modificazioni del suo habitat e dal disturbo causati dall'uomo passando anche per il bracconaggio, da condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli in periodo di cova e immediatamente successivo, all'azione dei predatori naturali che penalizza in modo particolare le femmine. Da non dimenticare parassiti esterni ed interni e l'insorgere di patologie di varia natura, fattori che possono rappresentare importante causa di morte tra le popolazioni di gallo cedrone. Solo tutelando la specie e l'habitat in cui vive potremo continuare ad emozionarci quando durante una passeggiata nel bosco l'urogallo ci sorprenderà sollevandosi rumorosamente da terra.

Andrea Salvetti



POESIE

La talpa

Nell'orto
ho visto tratti
d'erba alzata.
Chissà se la talpa sa
cosa scava sotterra,
e chi l'aspetta.
Stanotte dialogherò con lei
e capirò, forse,
come penetrar la pioggia,
come roder guerre vicine,
petrolio insanguinato,
bulimie di cuori.
Ore mute come la sua tana
m'attendono,
spese ad annaspar
della vita i sentieri,
con unghie spuntate
e denti frantumati.

Vinicio Cescatti

Tu sei la foglia,
io il fiore;
qua e la
odoro il tuo profumo
Ti crescerò nel mio giardino
E ti starò sempre vicino.

Jennifer Pitscheider (10 anni)

Il gatto

Pigramente,
sul divano,
le zampe di Magolucco
s'allungano sul silenzio
del pomeriggio pasquale.
Non lo sfiorano
gli squilli del telefono rosso,
gli auguri di rito,
la voce incerta di un amico ammalato.
E mentre dorme
sotto la mano
la schiena di Maghi,
vanno i pensieri miei
a carezzar lontano
i dolori di un uomo sfortunato,
le sue fatiche,
la paura del suo solitario cammino.

Vinicio Cescatti



Dal Gruppo Alpini di Vanza

Tranquillo Bisoffi Presidente onorario

Lo scorso diciotto gennaio si è tenuta come da consuetudine, l'Assemblea annuale dei soci ma questa volta una sorpresa attendeva i numerosi presenti: il nostro Presidente, in carica dal 1971, anno di fondazione del gruppo, dopo ben quarantatre anni di ininterrotto mandato, ha presentato le dimissioni. Inutile dire come e quanto abbiamo provato nelle settimane precedenti a dissuaderlo da tale decisione; Tranquillo è infatti sempre stato e lo è tutt'ora, il punto di riferimento per noi tutti, veci e boci, nessuno escluso, per il suo impegno, per la sua costante presenza in tutte le manifestazioni, per la sua memoria storica. La decisione ci ha lasciati dapprima stupiti, increduli, dispiaciuti, chi avrebbe potuto sostituirlo? Probabilmente, inutile negarlo, nessuno ci credeva fino in fondo o meglio, non voleva crederci, poi, un po' alla volta, ci siamo resi conto che se lui aveva deciso così la cosa doveva per forza essere giusta; trovare però un altro capogruppo, soprattutto sostituire una persona che aveva dedicato tutto questo tem-

po agli altri senza mai chiedere nulla in cambio sembrava impossibile. Ne abbiamo parlato con lui, la sua scelta poteva, seppure a malincuore, essere accettata solo con la promessa di vederlo ancora al nostro fianco per il prossimo futuro. Così alla tradizionale Messa, celebrata nella chiesa di Vanza in ricordo di tutti i soci "andati avanti" erano presenti per l'occasione il Presidente della sezione ANA di Trento Maurizio Pinamonti, il Vicepresidente Ennio Barozzi, il Rappresentante di zona Franco Nicolodi ed il Sindaco di Trambileno Franco Vigagni che, più tardi, hanno presenziato l'assemblea svoltasi in sede dove Tranquillo, commosso, ha ricevuto, oltre ai dovuti e meritati ringraziamenti, la nomina a Presidente Onorario. Con larga maggioranza di voti è stato di seguito nominato il nuovo Presidente del Gruppo Alpini di Vanza, Andrea Comper, cui sono andati gli auguri di tutti gli intervenuti perché possa proseguire la storia iniziata tanti anni fa da Tranquillo con il suo stesso entusiasmo.

Walter Sartori



Madonna de La Salette

Riaperto il Santuario

Con venerdì 1° maggio 2015 ha riaperto ufficialmente il Santuario Madonna de La Salette. Ricordiamo che fino a settembre il Santuario sarà visibile ogni domenica (anche il 15 di agosto) dalle ore 15.00 fino alla S. Messa delle ore 18.00. Tutti i venerdì alle ore 20.00 sarà celebrata una funzione religiosa. Per effettuare pellegrinaggi durante la settimana è possibile prendere contatti attraverso il sito internet www.lasalettetrambileno.it oppure telefonando al Parroco Don Albino Bernard (tel. 0464/868000), a Rita Visintini (cell. 348 7776653) o a Luciano Comper (tel. 0464/868316). Domenica 20 settembre si terrà come da tradizione la grande festa in onore della Madonna della Riconciliazione. Siete fin d'ora tutti invitati.

Rita Visintini
Presidente comitato

Movimento pensionati ed anziani

Sempre attivi, ma serve aiuto da tutti



Anche questa volta è arrivato felicemente a termine un anno di intensa attività per il Movimento Pensionati ed Anziani di Trambileno. Ci siamo ritrovati in tanti alla gita di chiusura a Padova; dopo la Santa Messa nella Basilica di S. Antonio, una guida ci ha portato alla scoperta del centro storico della città con i suoi splendidi edifici storici quali il Palazzo della Ragione, il Palazzo del Bo, sede dell'antica università di Padova, il caffè Pedrocchi, Prato della Valle, una delle piazze più grandi d'Italia. Anche il pranzo è stato all'altezza di questa splendida gita: gran mangiata di pesce in un bel ristorante di Camisano Vicentino. Una giornata passata in compagnia ed in allegria, degna conclusione di un anno che anche questa volta ha mantenuto le sue promesse ed ha coinvolto i soci del movimento in tante iniziative. Non voglio ricordarle tutte perché sono ormai conosciute ed entrate a far parte della tradizione; mi limito solo a fare un cenno per le più partecipate, la grande tombola del 17 gennaio, il corso dell'Università della Terza Età, il corso di ginnastica, la rassegna teatrale del "Sipario d'oro". Tutto questo è stato possibile grazie al lavoro ed alla disponibilità di tante persone che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro energie per gli altri. E' la presenza delle associazioni, con le loro attività, che rende viva una comunità. In autunno riprenderà il lavoro del Movimento Pensionati e ci sarà nuovamente bisogno dell'aiuto di tanti. L'augurio è che cresca ancora di più il numero di persone disposte a dare una mano anche per dare sostegno e ricambio a quanti da molti anni ormai sono in prima fila nel lavorare. Un altro auspicio è infine che si possa avere in un futuro prossimo una sede più ampia e confortevole per la nostra associazione. A nome mio e del direttivo un augurio per un'estate serena e di bel tempo ed un arrivederci a settembre.

Rita Visintini

Anca st'am sem chi arivai
press'a poc, sem sempre quei
sempre bei, tuti felizi e
da tuti i altri, sem invidiai
sem i pù forti, sem i ginnasti
coi studenti ne sem mischiai
sempre zoveni, sa ve ne par?
Penso che sem dai altri da imitar!
Zerto gavem da ringraziar
quei che g'à avù da laorar
che con impegno e con decoro
i ha organizzà, tut' el laoro
no fago nomi, per no' sbagliar
e magari qualcum desmentegar,
ma la MAESTRA ve la ricordo
e la ringrazio per el so far
anca la Rita e la Marilena
che le organizza con tanta lena,
le tegn' i conti sempre ben fatti
col pù e col men, ma sempre esatti
ma ala fim l'importante l'è
che anca stam chi tuti i ghè
e con na pizza en compagnia
l'è la roba pù bela che ghe sia.

Bruno Pretato
9 aprile 2015

PREGHIERA DI UN 80enne A "Nostro Signore"

*Finiti gli 80 anni, ho detto
"GRAZIE SIGNORE,
per avermi riguardato con tanto AMORE"
però se mi lasciassi arrivare agli 81?
"Va bene, mi rispose,
a patto di non essere di peso a nessuno
ho qualche dolorino e pochi malanni, ma penso di
cavarmela fino agli 82 anni
e se mi permetti di fare gli 83,
faccio anche qualche lavoretto per me
sono una lagna e so di essere maturo,
ma fino agli 84 potrei tenere duro
SIGNORE, si sa che il tempo vola, ma per arrivare agli 85
ti faccio una preghiera sola, anche se
ho degli amici che, con pochi nei, sono arrivati agli 86
passo qualche oretta, tra briscola e tresette
SIGNORE, sarebbe troppo arrivare agli 87?
TU, mi dirai che è già pieno il fagotto
ma col TUO favore io potrei arrivare agli 88
e per vedere tante cose nuove,
mi andrebbero bene anche gli 89
su, su mi disse il SIGNORE, ti dolgono tutte le ossa,
non vedi che stai per cadere nella fossa?
Hai ragione SIGNORE, ragione ne hai tanta,
è che io pensavo di arrivare*

*Perdonatemi SIGNORE, se sono stato un po' goloso
ora, sarei anche disposto ad andare alla "CASA DI RIPOSO"
ma non "ALL'ETERNO RIPOSO"*
AMEN

Trentini Pezzato Luciana
1 aprile 2015

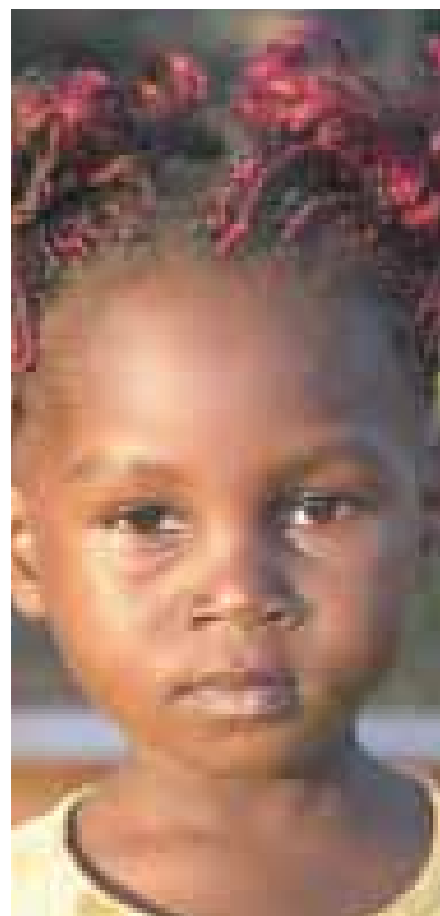


Associazione Arcobaleno

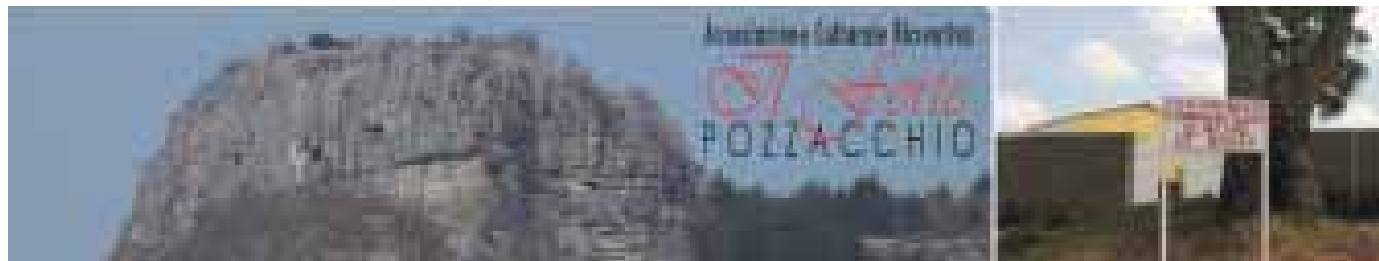
Un arcobaleno di iniziative

Anche quest'anno la comunità di Trambileno ha dipinto un bellissimo arcobaleno di solidarietà. Bambini, adulti, genitori, maestre, anziani, giovani sposi, sportivi,

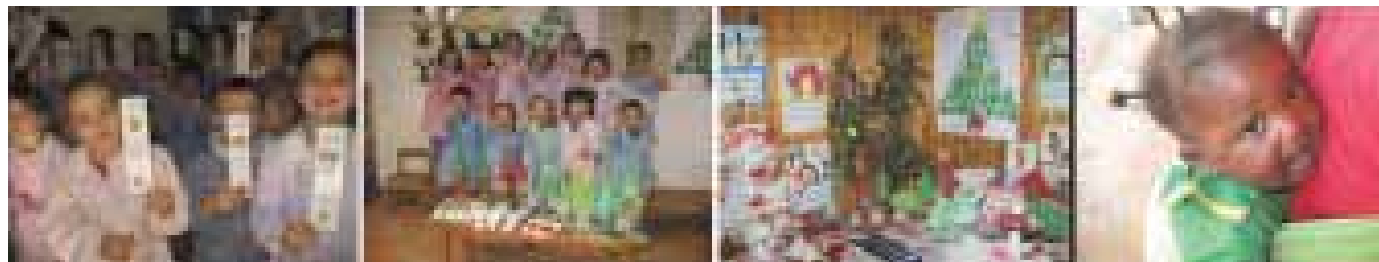
artisti hanno sostenuto, idealmente uniti da un unico obiettivo, i progetti del "Gruppo Arcobaleno" a favore della Missione centrafricana di Niem e Bouar.



A.C.R. IL FORTE - LOTTERIA DI POZZACCHIO > **SOSTEGNO AL CENTRO DI CURA "SAINT MICHEL"**



SCUOLA MATERNA - UN ANNO DEDICATO ALLA SOLIDARIETÀ > **AIUTO AI BAMBINI DI NIEM E BOUAR**



BAMBINI PRIMA COMUNIONE > **AIUTO AI PROFUGHI E AI BAMBINI ORFANI**



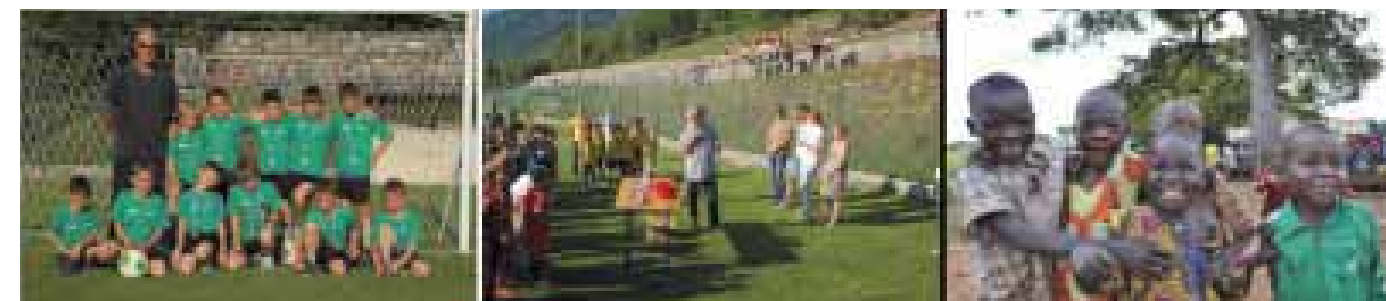
GRUPPO PENSIONATI ED ANZIANI - SERATA DI BENEFICENZA IN COLLABORAZIONE CON LA COMPAGNIA TEATRALE DI LIZZANA > **SOSTEGNO ALL'OSPEDALE DI NIEM**



COMITATO PRO CHIESA DI BOCCALDO - 40° SACERDOZIO P. SILVANO MARISA > **SOSTEGNO DI UNA SCUOLA DI VILLAGGIO**



U.S. TRAMBILENO - TORNEO ANDREA GOLIN > **ADOZIONI SCOLASTICHE A DISTANZA**



ELISA E THOMAS SPOSI > **SOSTEGNO AL PROGETTO DELLA SALA OPERATORIA DI NIEM**



Il gruppo Arcobaleno con i missionari, i bimbi delle scuole di villaggio, i malati, i profughi e gli orfani di Niem e Bouar ringraziano tutta la comunità.

Paola

U.S. Trambileno

Si riparte con grinta per una primavera intensa

Domenica 1 marzo la Prima squadra dell'U.S. Trambileno ha ripreso il Campionato di 1ª categoria. Concluso il girone di andata con 8 punti, la squadra di mister Ferrari si è rafforzata grazie al ritorno di Bettini e all'esperienza di Manfrini e Pezzato, due giovani calciatori provenienti dal Mori Santo Stefano. Nelle prime due gare il gruppo neroverde ha conquistato due importanti successi contro le squadre del Telve e del Calceranica. Poi una preoccupante battuta d'arresto li ha visti soccombere per tre domeniche consecutive, ma la netta vittoria contro il Monte Baldo ha ridato sprint e fiducia al gruppo, che punta con convinzione

alla salvezza dopo la conquista della storica promozione. Non sarà sicuramente facile, ma il sostegno e il tifo della comunità, che sempre segue la squadra con entusiasmo, saranno di fondamentale aiuto. La primavera ha segnato anche la ripresa dell'attività giovanile: i Piccoli Amici partecipano periodicamente a tornei in zona ai quali si preparano durante gli allenamenti, in settimana, con mister Gustavo. I Pulcini hanno iniziato il torneo federale primaverile, dimostrando nelle partite ufficiali i positivi frutti della preparazione con mister Zamboni. L'attività giovanile rappresenta un esempio concreto e prezioso di come lo sport possa essere motivo,

Voce Comune | Notiziario di Trambileno

diremmo quasi pretesto, per stare tutti insieme, in allegria, spensieratezza, senza perdere occasione di imparare, conoscere e crescere. I genitori dei nostri bimbi hanno infatti formato un gruppo di amici, che ogni venerdì sera si ritrova in sede per una cena in compagnia dopo la fatica dell'allenamento. Nella pausa invernale i dirigenti dell'U.S. Trambileno hanno abbandonato il campo da calcio, ma si sono attivati nella programmazione di momenti di festa... e non solo per l'estate! Il 2015 porta una novità: la collaborazione con S.K. Vallarsa Trambileno, già sperimentata l'anno scorso con il successo della Tirolerfest, ha spinto all'organizzazione della Tiroler Frühlingsfest - Festa di Primavera, che andrà ad arricchire il già ricco programma di feste.

9 maggio: *Tiroler Frühlingsfest - Festa di Primavera*

7 giugno: *Torneo "A. Golin" - 7ª edizione* riservato alle categorie Pulcini e Piccoli Amici

27 giugno: *Welcome Summer*

24-25-26-30-31 luglio e 1-2 agosto: *Festa campestre*

29 agosto: *Tiroler Fest*

La voglia di organizzare feste non manca, ma una spinta fondamentale è la forte collaborazione con l'**Amministrazione comunale**, che nel corso degli anni non ha mai fatto mancare il sostegno all'associazione, mettendo a disposizione il Parco comunale e la struttura. Il bar e la cucina permettono di puntare su una proposta gastronomica variegata nelle diverse occasioni e di creare un ambiente confortevole, che numerose comunità ci invidiano. Per il montaggio delle strutture mobili si sono attivate molte persone, provenienti da diverse associazioni locali ed enti, e in poco tempo è stato allestito il parco feste, a disposizione della comunità.

Un caloroso ringraziamento va quindi a tutte le persone che nel corso dell'anno dedicano il loro tempo prezioso e ci aiutano nel sostegno economico delle diverse attività che l'U.S. Trambileno propone...senza di loro nulla sarebbe possibile!

U.S. Trambileno



Voce Comune | Notiziario di Trambileno



Piccola Fraternità di Gesù al Pian del Levro

«Perseguitati, ma non abbandonati»

Un pellegrinaggio tra i campi profughi dell'Iraq

Vi sono delle esperienze che scavano dentro e che diventano sempre più assordanti perché esigono di essere raccontate, ma spesso non si trovano le parole adatte per dire quanto si ha visto ed ascoltato.

Dall'8 al 16 marzo 2015 la Piccola Fraternità di Gesù è stata invitata a partecipare ad un pellegrinaggio ad Ankawa - Erbil (Iraq) nei Campi profughi dove circa un milione di cristiani ha trovato rifugio dopo la fuga coatta del 6 agosto 2014.

È stato un vero dono di Dio perché entrare nella sofferenza dell'altro è come passare la soglia di un santuario dove abitano il silenzio, le domande importanti, il pianto ed il bisogno di far conoscere e di condividere quanto la vita ti sta offrendo.

Grazie all'intraprendenza di Annalisa e Giorgio (coppia di Treviso molto impegnata nella solidarietà internazionale) ed alla passione evangelica di don Giorgio Scatto, il desiderio di far visita a questi fratelli e sorelle

perseguitati per la loro fede cristiana si è potuto realizzare e così anche la Piccola Fraternità di Gesù, con Gemma, ha partecipato con grande gioia e non poca trepidazione.

Da subito si è compreso che non si poteva trattare di un viaggio come tanti altri, ma che era innanzi tutto un pellegrinaggio in una "terra santa" del nostro tempo dove la fede in Gesù Cristo, morto e risorto non è semplicemente un'idea, un'abitudine od una costrizione, ma una ragione di vita da tenere a denti stretti.

Eravamo ospitati in un piccolo appartamento ancora in costruzione dove vivono tre monaci siro - cattolici originari di Qaraqosh, i quali la notte del 6 agosto scorso dovettero fuggire a causa dell'avanzata dell'Isis.

Dopo i primi tre mesi di accampamento lungo i marciapiedi o nei prati pubblici o nelle palestre, la Chiesa siriana, unificata nelle varie confessioni, ha affittato alcune case in via di costruzione, alcuni campi con annessi i containers, alcuni edifici pubblici

(centri commerciali, centri sportivi, centri di accoglienza) ed in questo modo queste famiglie strappate violentemente dai loro paesi, hanno potuto trovare una sistemazione un po' più adeguata. Così è iniziata la nuova vita dei profughi cristiani ad Ankawa, sobborgo di Erbil, situato nella zona nord dello Stato Curdo, che attualmente contiene 22 campi profughi. Un inizio germogliato dalla solidarietà dirompente della chiesa siriana e dalla generosità di molte associazioni umanitarie internazionali. Qui, in questa terra desolata si tocca con mano la bellezza di essere parte di una Chiesa e di appartenere ad un'unica famiglia, quella cristiana. È davvero sorprendente la vitalità di queste famiglie cristiane, senza nulla, perché scappate pensando di ritornare dopo alcune settimane, cercano di recuperare quella speranza cristiana che è stata loro così brutalmente violentata. Si vive in una continua promiscuità perché gli spazi sono sempre molto pochi rispetto

al numero delle famiglie. L'intimità familiare è costantemente violata e così anche le relazioni soffrono il logorio di una vita costretta a non alzare lo sguardo perché gli orizzonti sono stati frantumati. Nonostante questa precarietà, questo non senso e questa perdita di dignità umana, non abbiamo incontrato sguardi cupi o tristi, ma solamente persone desiderose di ritornare alle loro case e capaci di alimentare una speranza che solo in Cristo trova la fonte rigenerante. Le piccole chiese sotto le tende erano sempre gremite di gente ed ogni festa religiosa era attesa, preparata e vissuta con profondo desiderio. Sì, la nostra fede cristiana impallidiva di fronte a queste testimonianze cristiane ed indietreggiava nell'ascoltare certe storie di persecuzione raccontate da mamme e papà che, dopo aver perso tutto, ringraziavano il Signore perché avevano la vita e perché po-

tevano ancora abbracciare i loro figli. Questo loro coraggio, oggi più che mai, occorre continuare a sostenere attraverso la solidarietà. Alla nostra domanda: "Che cosa possiamo fare per voi?", tutti rispondevano con le lacrime agli occhi: "Pregate per noi, pregate per noi. Il vostro ricordo ci fa essere sicuri che siamo cristiani perseguitati, ma non abbandonati!" Sì, questa loro richiesta diventa per noi oggi una missione ed un impegno quotidiano: sprofondarsi nella preghiera per intercedere per questi nostri fratelli e sorelle perseguitate, non lasciarci annientare dallo scoraggiamento ed immobilizzare dall'impotenza. Occorre riscoprire il valore delle nostre comunità cristiane, lasciarci provocare da queste esperienze di fede cristiana per rivitalizzare la nostra fede in Gesù Cristo e scoprire in essa la gioia di vivere come suoi discepo-

Voce Comune | Notiziario di Trambileno

li. L'attentato ad Ankawa, di alcuni mesi fa, il 18 aprile 2015, ci fa capire senza mezzi termini che non è affatto finita l'emergenza profughi a Erbil; è tuttora gravissima come lo era nove mesi fa, quando centinaia di migliaia di persone si accampavano in poche ore alla meglio. Il ritorno a Mosul è un miraggio ancora troppo lontano e così anche in altri paesi limitrofi. Questo attentato proprio ad Ankawa dice che se davvero si rivelasse l'inizio di una campagna contro Erbil la situazione potrebbe diventare molto pesante. A questa gente non resta che il Kurdistan; preghiamo che almeno Ankawa rimanga un rifugio sicuro. Preghiamo perché lo Spirito santo illumini i nostri cuori e ci suggerisca possibili progetti di solidarietà per queste famiglie cristiane. «Non dimentichiamoli perché sono sì perseguitati, ma che non diventino anche abbandonati! Non dimentichiamoli!».

Ringraziamento

Ecco il ringraziamento scritto da parte dei religiosi che operano nel campo profughi di Ozal City dove eravamo ospitati. È il grazie che va anche a tutta la comunità di Trambileno che generosamente ha partecipato alla nostra offerta di solidarietà. GRAZIE!

Shukran lillah alladi yaquduna fi mawkibil nusrati kula hin.

Ka fuqaraa la shyaa lana wanahnu nughni, nughni kathirin

Sia reso grazie a Dio che ci conduce sempre in trionfo (Cfr. 2Cor 2, 14). Come poveri non abbiamo nulla, eppure arricchiamo, arricchiamo molti (Cfr. 2Cor 6, 10) *Ozal City, 15 marzo 2015*

"Cari fratelli e sorelle Annalisa, Giorgio, Gemma e Padre Giorgio, vogliamo ringraziarvi a nome del

nostro campo di Ozal City e di tutti gli altri campi di Ankawa-Erbil. Siamo grati per la vostra visita e per la vostra partecipazione ai nostri problemi. Vi ringraziamo per la vostra preghiera per noi. La vostra visita ha rafforzato la nostra speranza, così che possiamo dare speranza anche alla nostra gente. Attraverso di voi vogliamo ringraziare tutte le persone e le comunità che ci hanno sostenuto materialmente, moralmente e spiritualmente. Desideriamo ringraziare il Patriarca di Venezia, che ha voluto indirizzarci una bella lettera. Ringraziamo tutti quelli che ci portano nella loro preghiera, che sostiene il nostro impegno quotidiano. Noi siamo sicuri che continuerete a pregare per noi, perché possiamo ritornare nelle nostre case e nelle nostre chiese"

Padre Wisam, padre Iaser, padre Raid e sour Rahma, sour Victoria e sour Suham

Si delibera, si determina, si concede

Per questioni di spazio, non pubblichiamo l'elenco delle delibere del Consiglio comunale e della Giunta municipale. Chi fosse interessato può trovare tutta la comunicazione relativa a Consiglio, Giunta Ufficio Tecnico sul sito internet del Comune: www.comune.trambileno.tn.it

PROGRAMMA ESTIVO

GIUGNO

DOM 7 - TORNEO DI CALCIO "A.GOLIN"
Amicizia, sport e solidarietà tra le squadre giovanili della Vallagarina per una giornata in ricordo di Andrea.

DOM 14 - FESTA PATRONALE DELLA SS. TRINITÀ
Il Gruppo La Montagnola organizza una giornata di festa ed amicizia presso la frazione Porte.

DOM 21 - MARCIA SUL PASUBIO
Un appuntamento per tutti gli appassionati di corsa o camminata in montagna, organizzato dal Gruppo Marciatori sul Pasubio.

LUGLIO

DOM 5 - INAUGURAZIONE DEL FORTE DI POZZACCHIO
Dopo l'intervento di restauro apre ufficialmente il Forte di Pozzacchio.

DOM 12 - COMMEMORAZIONE DEI CADUTI SUL MONTE CORNO
Commemorazione dei Caduti presso il Monte Corno con S.Messa, organizzata dal Gruppo Alpini di Vanzo.

SAB 18 - ANGURIATA A BOCCALDO
Nel caldo dell'estate non manca una fresca anguria in compagnia al Parco di Boccaldo.

DOM 19 - COMMEMORAZIONE DEI CADUTI AL FORTE DI POZZACCHIO
A.C.R. il Forte ricorda i caduti con celebrazione della S.Messa. La giornata sarà allietata dai cori degli alpini e dalla buona cucina.

VEN 24, SAB 25, DOM 26, GIO 30, VEN 31
FESTA CAMPESTRE
A Moscheri festa organizzata dall'U.S. Trambileno con musica, balli, buona cucina e tanta allegria.

AGOSTO

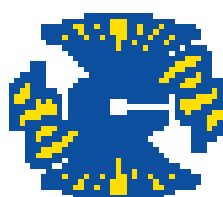
SAB 1, DOM 2 - FESTA CAMPESTRE
A Moscheri festa organizzata dall'U.S. Trambileno con musica, balli, buona cucina e tanta allegria.

DOM 9 AGOSTO - DA EN BAIT AL ALTRO
La Pro Loco di Trambileno organizza una camminata enogastronomica alla scoperta del Pasubio e delle tradizionali baite montane.

SAB 15 - FESTA PATRONALE
A Pozzacchio si svolge la Festa Patronale dell'Assunta.

SAB 29 - FESTA DI ARRIVEDERCI ALL'ESTATE
A Moscheri l'U.S. Trambileno in collaborazione con la S.K. di Trambileno saluta l'estate con una serata di musica, balli, buona cucina e tanta allegria in stile tirolese.

LUGLIO O AGOSTO
FESTA GIOVANI CON CALCIO SPLASH



**Cassa Rurale
di Rovereto**
Banco di Credito Cooperativo



www.ruralerovereto.it

36066 Rovereto (TN) Via Marconi, 1
Tel. 0461-494111



NUMERI UTILI

Municipio di Trambileno

Tel 0464 868028

Fax 0464 868290

segreteria@comune.trambileno.tn.it
www.comune.trambileno.tn.it

Posta elettronica certificata:

posta@pec.comune.trambileno.tn.it

Dispensario Farmaceutico Moscheri

Tel 0464 868044

Vigili urbani

Tel. 0464 452110

Corpo vigili del fuoco volontari

Emergenze: 115

Tel. 0464 868344

Scuola materna

Tel. 0464 868074

Scuola elementare

Tel. 0464 868200

Parrocchia di Moscheri

Tel 0464 868000

Parrocchia S.Maria

Tel. 0464 421094

Ufficio postale Moscheri

Tel. 0464 868022

Ambulatorio medico Moscheri

Tel. 0464 868383

COMPETENZE E ORARI RICEVIMENTO SINDACO E ASSESSORI COMUNALI

FRANCO VIGAGNI - Sindaco

COMPETENZE: Affari Generali – Bilancio – Finanze – Personale – Politiche Sociali Servizi all'Infanzia Sanità – altre competenze non assegnate.

RICEVE: tutti i lunedì pomeriggio e i mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

MAURIZIO PATONER - Vice Sindaco

COMPETENZE: Pianificazione Urbanistica – Edilizia - Opere Pubbliche – Patrimonio – Cantiere Comunale.

RICEVE: tutti i mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

ANDREA COMPER - Assessore

COMPETENZE: Trasporti – Commercio – Industria – Artigianato – Foreste – Verde Pubblico – Protezione Civile - Politiche Ambientali e Igiene Urbana – Lavori socialmente utili – Servizi.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

CHIARA COMPER - Assessore

COMPETENZE: Cultura e Istruzione – Politiche Giovanili – Associazionismo – Turismo – Agricoltura – Progetto valorizzazione Forte di Pozzacchio.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI

UFFICIO ANAGRAFE, RAGIONERIA, SEGRETERIA E PROTOCOLLO

Da LUNEDÌ a VENERDÌ dalle 9.00 alle 12.00

GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

UFFICIO TECNICO

MARTEDÌ dalle 9.00 alle 12.00

GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

BIBLIOTECA

LUNEDÌ dalle 14.30 alle 16.15

MARTEDÌ dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.15

GIOVEDÌ dalle 14.30 alle 17.45

ORARIO DISCARICA INERTI LOCALITÀ CA'BIANCA

VENERDÌ dalle 8.30 alle 12.00 previo accordo con l'Ufficio Tecnico

UFFICIO SOVRACOMUNALE TRIBUTI

Il primo mercoledì di ogni mese dalle 8.30 alle 12.00 un funzionario dell'Ufficio Tributi sovracomunale è presente in Municipio. Gli altri giorni è reperibile presso la Comunità della Vallagarina a Rovereto, tel 0464 484239 – 0464 484238

